

**Rapporto Finale**



# **L'OFFERTA DI IMPIANTI E SERVIZI SPORTIVI NELLE REGIONI ITALIANE**

**FABBISOGNI DELLA PRATICA SPORTIVA**







Rapporto Finale

# L'OFFERTA DI IMPIANTI E SERVIZI SPORTIVI NELLE REGIONI ITALIANE

## FABBISOGNI DELLA PRATICA SPORTIVA





# INDICE

INTRODUZIONE.....	7
<b>1. ANALISI DI SCENARIO: IMPIANTI SPORTIVI E SEDENTARIETÀ.....</b>	<b>10</b>
<b>1.1. Il costo sociale e sanitario     della sedentarietà.....</b>	<b>11</b>
<b>1.2. Gli impianti sportivi in Italia.....</b>	<b>12</b>
<b>2. L'INDAGINE SULL'OFFERTA E GLI IMPIANTI SPORTIVI NELLE REGIONI ITALIANE.....</b>	<b>20</b>
<b>2.1 Il campione.....</b>	<b>21</b>
<b>2.2 Analisi descrittiva.....</b>	<b>25</b>
<b>2.2.1. Caratteristiche generali e gestione         degli impianti sportivi.....</b>	<b>25</b>
<b>2.2.2. Utenza e spazio attività.....</b>	<b>32</b>
<b>2.2.3. Risorse e sostenibilità.....</b>	<b>42</b>
<b>2.2.4. Sedentarietà e offerta di impianti sportivi.....</b>	<b>46</b>
<b>3. I FOCUS GROUP.....</b>	<b>49</b>
CONCLUSIONI.....	55
BIBLIOGRAFIA.....	61
APPENDICE.....	66



# INTRODUZIONE

## INTRODUZIONE

Con il presente Rapporto, **UISP – Unione Italiana Sport Per tutti Associazione di Promozione sociale** e **SVIMEZ – Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno**, hanno inteso dare seguito al progetto di ricerca realizzato per **Sport e Salute S.p.A.** nel 2021 dal titolo *“Il costo sociale e sanitario della sedentarietà”*. I risultati principali della ricerca riguardavano le determinanti della sedentarietà e l'attitudine alla pratica sportiva, non omogenee nelle diverse regioni del Paese sia per fattori socio-culturali che strutturali legati ai servizi sportivi offerti del territorio. Il presente progetto di ricerca realizzato nel corso del 2023 sposta il focus dell'indagine sull'**offerta di impianti e servizi sportivi nelle regioni italiane rappresentando il punto di vista specifico e aggiornato degli operatori di settore: gestori e proprietari di impianti sportivi**, in particolare pubblici, sia a gestione pubblica che privata. L'analisi è condotta mediante strumenti di indagine quali-quantitativi con una survey e tre sessioni di focus group dedicati alla qualità e alle caratteristiche delle strutture sportive, alla tipologia di servizi offerti e facilities, all'analisi dell'utenza e alla sostenibilità economica.

L'indagine intende offrire una fotografia dell'impiantistica sportiva italiana dopo lo shock pandemico che ha investito in maniera significativa il settore sportivo nell'ultimo triennio. Rispetto a precedenti censimenti e indagini che hanno avuto come oggetto gli impianti sportivi in Italia, la ricerca esamina in profondità la percezione dei gestori e dei proprietari per farne emergere le specificità territoriali, i fabbisogni, non solo di natura economica, e le potenzialità del settore. La finalità ultima è aggiornare e arricchire la base informativa a supporto della pianificazione dei policy maker e degli enti proprietari degli impianti sportivi per ottimizzare gli investimenti pubblici di settore e programmare interventi volti a migliorare l'offerta di servizi sportivi in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale, riducendo gli squilibri e le disparità territoriali che sembrano essere state inasprite dalla pandemia prima e dal conflitto russo-ucraino dopo.

Dopo una breve analisi di scenario che rimanda ai dati e alle ricerche più recenti sull'impiantistica sportiva nazionale, si presentano nel rapporto i risultati della **survey** condotta su un **campione di 1.029 gestori e proprietari di impianti sportivi italiani**.

L'indagine è stata realizzata nei mesi da gennaio a luglio 2023 e ha visto la progettazione e somministrazione di un questionario CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). Il questionario è stato diffuso da UISP mediante i propri Comitati territoriali e regionali e con il supporto di Sport e Salute S.p.A.

La survey è stata affiancata da strumenti di indagine qualitativa: sono stati realizzati a marzo tre **Focus Group** con operatori di settore (proprietari, gestori e coordinatori di impianti sportivi) rappresentativi dei fabbisogni e dell'impiantistica sportiva rispettivamente del Nord, del Centro e del Sud Italia al fine di fornire indicazioni di policy e favorire la circolazione di buone prassi. I risultati della survey e l'ascolto degli stakeholders consentiranno ai policymaker di formulare opportuni programmi e interventi per il miglioramento degli impianti sportivi e quindi della qualità dell'offerta di sport su tutto il territorio nazionale.

Il rapporto è così organizzato. Nella prima sezione si analizza lo scenario di riferimento con particolare riguardo agli impianti sportivi in Italia anche alla luce di un confronto internazionale. La seconda parte, dopo un'introduzione metodologica, presenta nel dettaglio l'indagine svolta divisa nelle seguenti parti: caratteristiche generali e gestione degli impianti sportivi, utenza e spazi, risorse e sostenibilità, sedentarietà e impianti sportivi. La terza ed ultima parte illustra i risultati emersi dai Focus Group realizzati nell'ambito del progetto. La sezione finale è dedicata alle conclusioni.







**01.**

ANALISI DI SCENARIO:  
IMPIANTI SPORTIVI  
E SEDENTARIETÀ

# 01. ANALISI DI SCENARIO: IMPIANTI SPORTIVI E SEDENTARIETÀ

## 1.1. IL COSTO SOCIALE E SANITARIO DELLA SEDENTARIETÀ

UISP Aps - Unione Italiana Sport Per tutti e SVIMEZ – Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno nel 2021 hanno realizzato, rispettivamente come Ente proponente e partner scientifico, con il finanziamento di Sport e Salute S.p.A., la ricerca *“Il costo sociale e sanitario della sedentarietà”*, con l'obiettivo di verificare la correlazione tra i fenomeni dell'attività fisica e della sedentarietà rispetto alle condizioni di offerta e domanda delle diverse regioni italiane, con particolare riferimento al Mezzogiorno, e stimare l'impatto economico sul sistema sanitario nazionale del fenomeno della sedentarietà. Nel Rapporto Finale pubblicato a settembre 2021 era emerso che, nel periodo precedente la pandemia, i) nel Mezzogiorno quasi la metà degli individui non praticava alcuna attività sportiva (il 30% nel Centro-Nord); ii) solo il 20% delle persone del Mezzogiorno praticava sport in modo continuativo (29,2% nel Centro-Nord); iii) le abitudini e gli stili di vita in relazione al fumo e al consumo di alcol erano abbastanza simili nelle due ripartizioni del Paese; iv) il 12,08% degli adulti meridionali è obeso rispetto a circa il 10% del Centro-Nord; v) quasi un minore su 3 (31,35%) nella fascia tra i 6 e i 17 anni è in sovrappeso nel meridione, rispetto ad un ragazzo su cinque nel Centro-Nord (21%); vi) la speranza di vita in buona salute dai 65 anni in su per gli adulti meridionali è sempre di 3 anni inferiore rispetto a quella degli adulti centro-settentrionali. Dalla survey realizzata nel 2021 su un campione di oltre 1.800 individui è emerso che più della metà degli italiani con più di 16 anni (il 53%) pratica sport in impianti sportivi, il 40% all'aria aperta e il 7% presso la propria abitazione, mentre la quasi totalità dei minori (circa il 90,6%) pratica sport in impianti sportivi, con quote residuali per la pratica all'aria aperta (7,8%) e a casa (1,6%). Nelle regioni settentrionali più di uno sportivo su due utilizza un impianto sportivo di proprietà e/o gestione pubblica (il 51,7% del campione di intervistati) mentre nelle regioni del Mezzogiorno solo il 37,5% pratica sport in un impianto pubblico, mentre il 62,5% preferisce

un impianto sportivo privato. Al Centro e nel Nord-Est, infatti, la pratica sportiva negli impianti pubblici è massima poiché riguarda rispettivamente il 55,2% e il 52% degli sportivi del campione, risulta invece minima nelle regioni meridionali (34%) e nelle isole (44%). L'offerta di impianti sportivi pubblici sembrerebbe maggiormente carente in Sicilia, dove la quasi totalità del campione (il 90%) ha dichiarato di praticare sport in strutture a gestione privata, seguita da Campania, Calabria e Puglia dove la pratica sportiva negli impianti pubblici riguarda circa il 30% dei rispondenti o meno. Eccezione nel Mezzogiorno è costituita dalla Sardegna dove gli intervistati sembrano usufruire maggiormente di impianti sportivi pubblici (il 60%) rispetto a quelli privati. Dai dati analizzati era emersa la necessità di approfondire l'attitudine alla sedentarietà e il divario registrato tra Sud e Nord mettendola in relazione con la minore diffusione di impianti sportivi pubblici nelle regioni meridionali e insulari.

## 1.2. GLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

Il *Rapporto Osservatorio Valore Sport (2023)* rileva che gli italiani preferiscono praticare sport nei parchi ed aree verdi pubbliche (50% della popolazione sportiva rispetto al 47% in UE 27) e nei centri sportivi (il 20% rispetto all'8% in UE27) e impianti sportivi prossimi ossia collocati nel tragitto lavoro-casa-negozi (27% rispetto al 24% in UE27) (lvi: p. 40). Solo il 16% degli italiani sportivi si allena invece a casa, rispetto alla quota ben più elevata degli europei che pratica attività sportiva presso il proprio domicilio (il 37%), mostrando un ritorno alle tradizionali abitudini degli italiani pre-pandemia. Il dato è in linea con quanto era emerso nella già menzionata indagine SVIMEZ-UISP (2021) in cui la metà degli adulti con più di 16 anni intervistati dichiarava, con riferimento al periodo precedente il lockdown del 2020 e le successive restrizioni dovute alla pandemia, di fare sport in impianti e centri sportivi (il 53%), il 40% all'aperto su strada, verde e luoghi pubblici e solo il 7% a casa.

L'importanza degli impianti sportivi in Italia per la pratica sportiva e il contrasto della sedentarietà è ancor più evidente se guardiamo alla popolazione dei minori: nel campione dell'indagine SVIMEZ-UISP (2021) la quota di bambini e ragazzi tra i 5 e i 15 anni che pratica sport in un impianto sportivo sale al 90,6%;

solo il 7,8% degli under 16 svolge l'attività sportiva extra scolastica all'aria aperta in parchi, giardini e strada pubblica e una quota trascurabile dell'1,6% a casa.

L'ultima indagine sull'impiantistica sportiva italiana è costituita dal *Censimento Nazionale degli impianti sportivi* realizzato da Sport e Salute S.p.A. avviato nel 2015 e concluso a marzo 2020<sup>1</sup>. Si tratta di un'indagine effettuata sul campo tramite sopralluoghi da parte di rilevatori a impianti sportivi sia pubblici che privati di interesse pubblico, inclusi scuole, oratori, strutture turistico-alberghiere, militari e playground, per un totale di 77.000 visite realizzate, in sinergia con Regioni, Comuni, Province/Città Metropolitane, Istituzioni Scolastiche, Religiose e Militari, Organismi sportivi e altri soggetti privati.

Secondo il *Censimento Nazionale* la ripartizione del campione sul territorio nazionale vede collocata più della metà degli impianti sportivi pubblici e privati di interesse pubblico al Nord (52%), il 22% al Centro e il 26% al Mezzogiorno. L'indice di densità degli impianti sportivi presentato dall'*Osservatorio Valore Sport (2023)* sembra confermare che in Italia la dotazione di impianti rispetto alla popolazione nelle regioni del Mezzogiorno sia inferiore: nel 2022 si stimano al Sud circa 107 impianti sportivi ogni 100mila abitanti rispetto ai più di 140 impianti ogni 100mila abitanti nelle regioni centro-settentrionali (Tab. 1).

Il divario tra Centro-Nord e Mezzogiorno nella dotazione di impianti sportivi sembra essere radicato nel tempo e veniva registrato già vent'anni fa nel Rapporto *La situazione degli impianti sportivi in Italia al 2003* stilato da CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali e CONI (2004) sulla base dell'ultima rilevazione totale sugli impianti realizzata nel 1996. Difatti, anche nell'accezione più estesa di "impianto sportivo elementare"<sup>2</sup> utilizzata nel Rapporto CNEL (2004: p.8), la dotazione di impianti sportivi del Mezzogiorno risultava inferiore rispetto al resto del Paese. Nelle regioni del Mezzogiorno nel 2003 si stimavano 30.280

<sup>1</sup> <https://www.sportesalute.eu/impianti-sportivi/censimento.html>

<sup>2</sup> Si definisce impianto sportivo elementare un "singolo spazio" che consente la pratica di una o più attività sportive. Spesso gli impianti sportivi elementari sono aggregati in impianti sportivi complessi, detti anche "complessi sportivi" (CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali, CONI, 2004: p.8).

impianti sportivi elementari sul totale nazionale di 148.880, ovvero circa 149 impianti sportivi ogni 100mila abitanti rispetto ai 353 impianti ogni 100mila abitanti al Nord e ai 271 del Centro (CNEL, CONI; Ministero dei beni e delle Attività Culturali, 2004: p. 9) (Tab.1).

Il numero di impianti sportivi ogni 100mila abitanti presenti in Tabella 1, è stimato sulla popolazione per ripartizione nel 2003 e nel 2022 rispettivamente su dati CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali, CONI (2004) e Osservatorio Valore Sport (2023). E' importante sottolineare come non sia possibile un confronto diretto tra gli indicatori poiché la definizione di impianto sportivo elementare utilizzata nel Rapporto del 2004 è maggiormente estensiva rispetto ai dati dell'Osservatorio Valore Sport elaborati sul Censimento Nazionale Impianti Sportivi che è condotto sugli impianti pubblici e privati di interesse pubblico. Per tale motivo l'indice di densità di impianti sportivi elementari stimato nel 2003 risulta più elevato rispetto ai dati del 2022 sia a livello nazionale che ripartizionale.

**Tabella 1** Numero di impianti sportivi ogni 100mila abitanti per ripartizione. Stime anni 2003 e 2022.

Ripartizione	N. impianti sportivi elementari per 100mila abitanti (2003)	N. impianti sportivi per 100mila abitanti (2022)
Nord	353	144
Centro	271	140
Mezzogiorno	149	107
Italia	264	131

Fonte: elaborazioni SVIMEZ su dati 2003 dal Report "La situazione degli impianti sportivi in Italia, 2003", CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali, CONI (2004) e 2022 del Rapporto Osservatorio Valore Sport (2023).

Dai dati del Ministero dell'Istruzione sulle infrastrutture scolastiche (2022), emergono inoltre rilevanti carenze infrastrutturali riguardanti l'impiantistica sportiva scolastica sul territorio nazionale e nel Mezzogiorno. Solo 4 edifici scolastici su 10 sono dotati di palestra in Italia. Più nel dettaglio, circa 550mila allievi delle scuole primarie del Mezzogiorno (66% del totale) frequentano scuole che non

sono dotate di una palestra. Solo la Puglia presenta una buona dotazione di palestre mentre registrano un netto ritardo la Campania (170mila allievi senza palestre, 73% del totale), la Sicilia (170mila, 81%), la Calabria (65mila, 83%). Nel Centro-Nord gli studenti senza palestra corrispondono al 54%. Non molto diversa la situazione relativa alla scuola secondaria di I° grado nel Mezzogiorno dove il 57% degli alunni frequenta una scuola senza palestra. Sono circa 328mila allievi in tutto il meridione con il preoccupante caso della Basilicata (87% degli allievi senza palestra) e poi della Calabria (77%) e Sicilia (74%). Anche nella scuola secondaria di II° grado il 57% degli alunni del Mezzogiorno non frequenta una scuola dotata di palestra. Sono circa 550mila allievi in tutto con punte altissime in Basilicata (82% pari a circa 22mila studenti) e significative in Sicilia (64%, 145mila studenti) e Campania (65%, 45mila studenti). Dalla ricerca SVIMEZ-UIISP del 2021 emergeva che quasi un minore meridionale su 3 (31,35%) nella fascia tra i 6 e i 17 anni è in sovrappeso, rispetto ad un minore su cinque nel Centro-Nord, in Basilicata il 40%. Dunque, alle abitudini e agli stili di vita derivanti dal contesto socio-economico che influenzano l'attitudine alla pratica sportiva, si aggiunge il grave gap infrastrutturale che, nei fatti, non educa le giovani generazioni allo sport. Scuole senza palestre non solo negano ai giovani un'occasione importante di crescita personale, ma aumentano anche la loro propensione ad assumere stili di vita sedentari e, in ultima istanza, la loro probabilità di un peggiore stato di salute e una più bassa aspettativa di vita.

Alla sempre più carente dotazione di impianti sportivi registrata sul territorio nazionale e in particolare nel Mezzogiorno nell'ultimo ventennio si aggiunge l'obsolescenza e la vetustà delle strutture sportive la cui costruzione risale prevalentemente a prima degli anni Ottanta (circa il 60% degli impianti italiani). Impianti datati e realizzati in condizioni di inefficienza energetica, oltre a necessitare di investimenti per interventi di ristrutturazione ed efficientamento, generano notevoli costi di gestione e manutenzione straordinaria e ordinaria, aggravati dalle condizioni attuali del mercato dell'energia.

L'impiantistica sportiva rappresenta, infatti, come già emerso nel precedente Rapporto SVIMEZ-UIISP (2021) un settore economico ad alta intensità di capi-

tale e a basso indice di redditività. Questa fragilità strutturale è ulteriormente aggravata da fattori congiunturali. In primis gli strascichi delle chiusure e restrizioni alle attività sportive dovute alla pandemia nel 2020-21 che ha contribuito alla diminuzione del numero dei tesserati, dei partecipanti alle iniziative sportive e dell'utenza che fruisce degli impianti. In secondo luogo, dai rincari dei costi dell'energia e delle materie prime dovute al conflitto russo-ucraino. Gli alti investimenti straordinari necessari per ammodernare le strutture e i costi di gestione ordinaria in aumento inducono un rialzo delle tariffe per gli utenti e mettono a rischio la fruibilità e la sopravvivenza stessa delle strutture.

Gli investimenti e gli interventi nell'impiantistica sportiva pubblica appaiono cruciali per favorire la pratica sportiva sia per le categorie di soggetti fragili e a rischio di esclusione sociale che per il target più giovane di bambini e ragazzi. Già nel Rapporto del 2021 era emerso che la pandemia aveva contribuito ad inasprire i divari regionali e i rischi di emarginazione sociale per i soggetti più fragili come minori, donne, anziani, disabili, migranti a cui il diritto allo sport era stato negato.

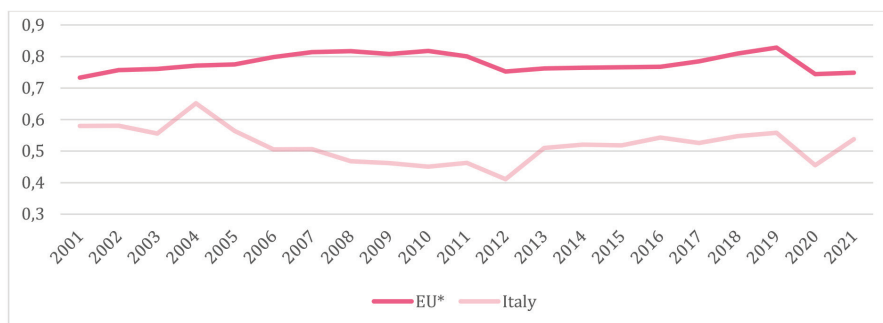
A tal proposito il PNRR ha previsto risorse aggiuntive pari a 300 milioni di euro destinati al potenziamento delle infrastrutture scolastiche, per la costruzione e la ristrutturazione di palestre e strutture sportive<sup>3</sup>.

Con riferimento agli investimenti pubblici nel settore sportivo e nell'impiantistica, la spesa pubblica allocata ai servizi ricreativi e sportivi nei Paesi UE, secondo gli ultimi dati Eurostat disponibili riferiti 2021<sup>4</sup>, rappresenta mediamente lo 0,7% della spesa pubblica totale, pari in valore a 55,97 miliardi di euro e allo 0,4% del PIL-Prodotto Interno Lordo (Fig.1).

<sup>3</sup> <https://www.miur.gov.it/-/pnrr-pubblicate-le-guadatorie-dell-avviso-per-le-palestre-444-interventi-finanziati-al-sud-oltre-il-52-delle-risorse>

<sup>4</sup> [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Government\\_expenditure\\_on\\_recreational\\_and\\_sporting\\_services#General\\_government\\_expenditure\\_on\\_recreational\\_and\\_sporting\\_services](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Government_expenditure_on_recreational_and_sporting_services#General_government_expenditure_on_recreational_and_sporting_services)





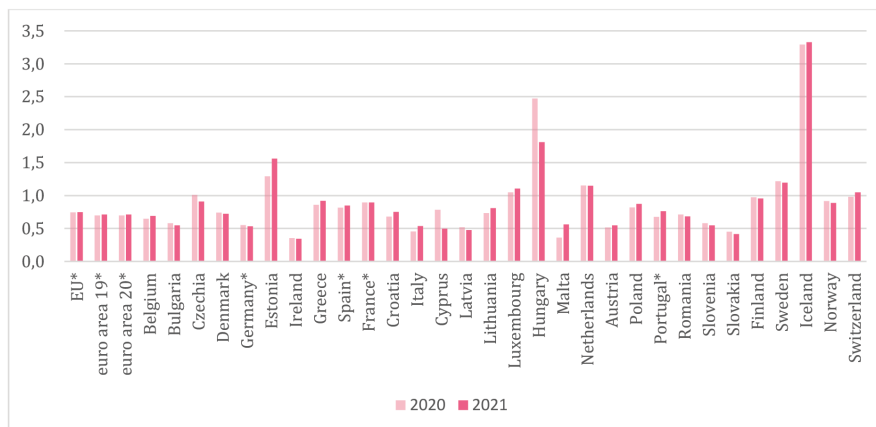
**Figura 1** Andamento della spesa pubblica in servizi sportivi e ricreativi (% sulla spesa pubblica totale). Confronto UE e Italia anni 2001-2021

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Eurostat 2023

Negli ultimi vent'anni la quota media europea investita in servizi ricreativi e sportivi è rimasta sostanzialmente invariata oscillando tra lo 0,7% e lo 0,8% della spesa pubblica totale. Il valore della spesa europea in servizi ricreativi e sportivi dal 2018 ha superato i 50 miliardi annui con un picco stimato nel 2021. In Italia la quota di spesa allocata ai servizi ricreativi e sportivi sulla spesa totale si colloca dal 2001 al 2021 su valori inferiori alla media europea intorno allo 0,5%. Si tratta di una spesa media annuale di 4 miliardi l'anno nei vent'anni considerati ma cresciuta in valore superando i 5,3 miliardi di euro nel 2021 (Fig. 1).

Confrontando la spesa pubblica stanziata per le attività ricreative e sportive dai singoli Paesi (Fig. 2) è possibile notare che le quote più elevate nel 2021, sono state registrate in Ungheria (1,8%), Estonia (1,6%), Paesi Bassi e Svezia (entrambi 1,2%) e Lussemburgo (1,1%) e, tra i paesi EFTA, in Islanda (3,3%). Le quote più basse di spesa sono state invece osservate in Irlanda (0,3%) e Slovacchia (0,4%). Seppur con un aumento in valore rispetto al 2020, l'Italia registra nel 2021 una spesa in servizi e ricreativi pari a 5,3 miliardi, pari allo 0,5% della spesa totale e 0,3% del PIL. Se consideriamo la spesa in valore, si tratta delle più alte in UE dopo Francia (13,2 miliardi di euro) e Germania (9,8 miliardi di euro), se invece consideriamo la quota percentuale di spesa dedicata a servizi ricreativi e sportivi sul totale della spesa pubblica l'Italia si colloca al di sotto dei valori mediamente registrati in UE, tra l'Austria, la Slovenia e

la Germania, ben lontano da Paesi quali la Francia, (0,9%), Spagna (0,8%) e Portogallo (0,8%).



**Figura 2** Spesa pubblica in servizi sportivi e ricreativi (% sulla spesa pubblica totale). Confronto Paesi UE anni 2020-2021

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ su dati Eurostat 2023





**02.**

L'INDAGINE SULL'OFFERTA  
E GLI IMPIANTI SPORTIVI  
NELLE REGIONI ITALIANE

## 02. L'INDAGINE SULL'OFFERTA E GLI IMPIANTI SPORTIVI NELLE REGIONI ITALIANE

### 2.1. IL CAMPIONE

L'indagine sull'offerta e gli impianti sportivi nelle regioni italiane ha previsto la progettazione e la somministrazione nei mesi di Aprile e Maggio 2023 di una survey a proprietari e gestori di impianti sportivi in Italia con metodo CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*) mediante la piattaforma [surveymonkey.com](https://www.surveymonkey.com).

Il questionario, riportato in Appendice A al presente rapporto, è costituito da 49 domande strutturate e semi-strutturate articolate in 3 sezioni principali volte ad analizzare le seguenti dimensioni:

- *Caratteristiche generali e gestione dell'impianto sportivo*: tipologia di impianto e di gestione, fruibilità, contesto ambientale e localizzazione geografica;
- *Utenza e spazio attività*: analisi dell'utenza e presenze, capienza, accessibilità, tipologia di attività sportiva, spazi indoor e outdoor per l'attività, servizi offerti e facilities;
- *Risorse e sostenibilità economica dell'impianto sportivo*: personale, costi ed equilibrio economico-finanziario.

Nella sezione *Utenza e spazio attività* del questionario è stata inclusa una specifica batteria di domande volte ad indagare l'accessibilità degli impianti a persone disabili, in qualità di utenti e spettatori, e le caratteristiche dei servizi sportivi offerti.

Il questionario ha previsto una fase di testing con una somministrazione ad operatori di settore nel mese di marzo 2023. In particolare, il questionario è stato distribuito ai partecipanti dei tre focus group realizzati con gestori e proprietari di impianti, costituendone oggetto di discussione al fine di testare il *phrasing* delle domande e raccogliere spunti di miglioramento.

L'indagine ha registrato complessivamente 2.255 risposte, di queste 631 risposte sono state automaticamente escluse dal questionario in quanto i rispondenti (prevalentemente società sportive o associazioni sportive dilettantistiche

raggiunte da UISP e Sport e Salute S.p.A.) non erano direttamente collegati ad un impianto sportivo né in qualità di gestori né di proprietari. Le risposte valide effettive dunque sono state 1.624. Da queste sono state ulteriormente escluse le risposte incomplete che non superavano almeno la metà delle domande (circa il 37%). Pertanto, l'analisi descrittiva, cui sono dedicati i prossimi paragrafi, è stata condotta prendendo in considerazione un campione complessivo di 1.029 rispondenti. A compilare il questionario sono stati prevalentemente i Presidenti e Vice-presidenti delle Associazioni o Società Sportive che gestiscono gli impianti (oltre il 70%) seguiti da Dirigenti Sportivi, Direttori, Proprietari, Coordinatori dell'Area Sportiva. Hanno risposto anche amministratori, soci, operatori sportivi e personale della segreteria.

La maggior parte degli impianti del campione è situata nel Centro-Nord (quasi l'80%), mentre poco più del 20% dei rispondenti ha dichiarato di essere gestore o proprietario di impianti che si trovano nel Mezzogiorno. Più precisamente, gli impianti del campione sono collocati al Nord-Est (29,4%), seguito dal Centro (26,7) e Nord-Ovest (23,5%). Gli impianti del campione situati nel Mezzogiorno sono per il 12,7% sul totale presenti nelle regioni del Sud e per il 7,6% nelle Isole (Tab. 2).

**Tabella 2** Numero di Impianti sportivi nel campione per ripartizione (valori assoluti e % sul totale nazionale)

Ripartizione	N	%
Nord-Ovest	242	23,52%
Nord-Est	303	29,45%
Centro	275	26,72%
<b>Centro-Nord</b>	<b>820</b>	<b>79,69%</b>
Isole	78	7,58%
Sud	131	12,73%
<b>Mezzogiorno</b>	<b>209</b>	<b>20,31%</b>
<b>Italia</b>	<b>1.029</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

In Tab. 3 si confronta la distribuzione del campione oggetto d'indagine sul territorio nazionale con le rilevazioni del già citato Censimento Nazionale degli Impianti Sportivi realizzato da Sport e Salute S.p.A. e concluso nel 2020. Il campione degli intervistati nelle regioni settentrionali (52,97%) corrisponde alla percentuale degli impianti collocati al Nord (52%) rilevati dal Censimento. È invece osservabile una differenza nella distribuzione territoriale degli impianti sportivi rispetto al Centro e al Mezzogiorno. Il campione d'indagine vede infatti una maggiore partecipazione dell'impiantistica del Centro (il 26,7% rispetto al 22% registrato nel Censimento), e un tasso minore di risposte provenienti dal Mezzogiorno (il 20,3% rispetto al 26%) (Tab. 3).

**Tabella 3** Confronto tra ripartizione geografica del campione SVIMEZ-UISP (2023) e la dotazione di impianti sportivi in Italia nel 2020 secondo Censimento Nazionale Impianti Sportivi realizzato da Sport e Salute S.p.A.

	<b>Censimento Nazionale Impianti Sportivi 2020</b>	<b>Campione Svimez-UISP Impianti Sportivi 2023</b>
Nord	52,00%	52,97%
Centro	22,00%	26,72%
Mezzogiorno	26,00 %	20,31%
Italia	100,00%	100,00%
Osservazioni	77.000	1.029

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

Nel campione intervistato, l'Emilia-Romagna è la regione più rappresentata con il tasso di risposta più alto insieme a Lombardia, Veneto (oltre il 12% delle risposte totali) e Toscana (circa il 10%) mentre le meno rappresentate, dopo la Valle d'Aosta, sono la Basilicata e il Molise che registrano 3 risposte ciascuna (0,29% del totale risposte incluse) (Tab. 4).

Sempre riguardo alla collocazione geografica, circa un terzo degli impianti considerati (67,7%) si trova in comuni di media e piccola grandezza con meno di 60.000 abitanti, il 22,6% in città medio-grandi dai 60.000 ai 500.000 abitanti e poco meno del 10% nelle grandi città con più di mezzo milione di abitanti. Le provincie che hanno registrato più risposte sono Roma (6,61%), Torino (4,76%) e Milano (4,08%).

**Tabella 4** Numero di impianti per regione (valori assoluti e % sul totale nazionale)

Regione	N	%
Abruzzo	24	2,33%
Basilicata	3	0,29%
Calabria	16	1,55%
Campania	44	4,28%
Emilia-Romagna	131	12,73%
Friuli-Venezia Giulia	31	3,01%
Lazio	94	9,14%
Liguria	39	3,79%
Lombardia	127	12,34%
Marche	52	5,05%
Molise	3	0,29%
Piemonte	75	7,29%
Puglia	41	3,98%
Sardegna	30	2,92%
Sicilia	48	4,66%
Toscana	105	10,20%
Trentino-Alto Adige	16	1,55%
Umbria	24	2,33%
Valle d'Aosta	1	0,10%
Veneto	125	12,15%
<b>Italia</b>	<b>1.029</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ



## 2.2. ANALISI DESCRITTIVA

### 2.2.1. CARATTERISTICHE GENERALI E GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Il campione dei 1.029 rispondenti è costituito per la maggior parte (l'84,74%) da gestori di uno o più impianti sportivi mentre solo il 15,26% dei rispondenti ha dichiarato di essere proprietario di solo un impianto. Solo in 17 (circa l'1,65% del campione) hanno dichiarato di essere proprietari che gestiscono direttamente l'impianto sportivo.

I proprietari che gestiscono direttamente impianti sono prevalentemente distribuiti nelle regioni del Centro-Nord (il 68% del totale) rispetto al Mezzogiorno che invece registra il 32% dei proprietari-gestori del campione.

Nel complesso gli impianti sportivi analizzati sono prevalentemente strutture di proprietà pubblica affidati alla gestione di privati (il 63,17% del campione). L'ente prevalente a cui praticamente tutti gli impianti sportivi pubblici in gestione appartengono è il Comune in cui sono situati. Gli impianti di proprietà statale e regionale menzionati dai rispondenti sono, infatti, nel complesso meno del 2%.

Gli impianti di proprietà privata sono di proprietà di Associazioni sportive per il 25,07%, di Società sportive per il 14,78%, di Enti religiosi o morali per il 10,82%; solo lo 0,53% è di proprietà di un Ente di promozione sportiva. La restante metà degli impianti privati analizzati è posseduta da organizzazioni private non sportive diverse ed eterogenee dal punto di vista della forma giuridica: da Srl a SNC, da società immobiliari a fondazioni.

È stato sopra-evidenziato che la maggioranza dei rispondenti (72,11%) non è il proprietario dell'impianto che gestisce. Se approfondiamo la natura giuridica dei gestori non proprietari (Tab. 5), qui invece prevalgono nettamente le ASD e le APD ossia le Associazioni Sportive e le Associazioni Polisportive Dilettantistiche (85,31%) sul totale dei gestori intervistati. Sotto il 5% la quota invece delle società, sia sportive che non, delle cooperative e degli enti del terzo settore che gestiscono impianti senza possederli.

**Tabella 5** Natura giuridica dei gestori degli impianti sul territorio nazionale  
(valori assoluti e % sul totale)

<b>Natura Giuridica</b>	<b>N</b>	<b>%</b>
Associazione sportiva dilettantistica (ASD)	554	74,66%
Associazione polisportiva dilettantistica (APD)	79	10,65%
Società polisportiva dilettantistica (SPD)	36	4,85%
Società sportiva dilettantistica (SSD)	21	2,83%
Società sportiva a responsabilità limitata (SSrl)	19	2,56%
Cooperativa	11	1,48%
Società a responsabilità limitata (S.r.l.)	3	0,40%
Ente del terzo settore	2	0,27%
Società per azioni (S.p.a.)	1	0,13%
Altro	16	2,16%
<b>Totale</b>	<b>742</b>	<b>100,00%</b>

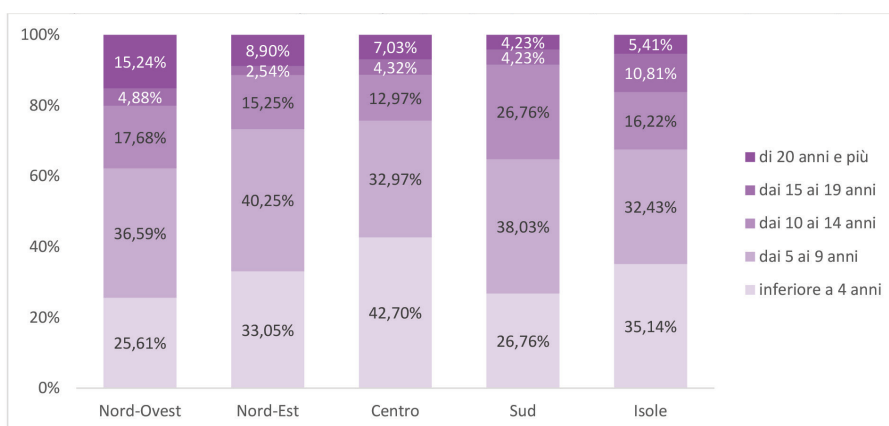
Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

In sintesi, le risposte al questionario sembrano delineare una predominanza su tutto il territorio nazionale di impianti sportivi pubblici di proprietà comunale gestiti da Associazioni Sportive e Polisportive dilettantistiche.

L'11,27% degli impianti del campione si trova in un edificio scolastico. Gli impianti sportivi scolastici del campione sono situati quasi totalmente nelle regioni del Centro-Nord (80,2%); in particolare nel Nord-Est in cui vi è collocato il 31,9% e solo per 19,8% si trova nelle regioni del Mezzogiorno.

Nei focus group con gestori e proprietari di impianti, la cui trattazione più estesa è rimandata nella sezione successiva del presente rapporto, è emerso come la durata e il rinnovo dei contratti di gestione sia percepita come cruciale per gli operatori di settore per pianificare investimenti e attività nel medio e lungo periodo. Le modalità di affidamento e rinnovo delle concessioni e in generale dei contratti di gestione, nel caso degli impianti di proprietà di enti locali, sono infatti oggetto di acceso dibattito pubblico e interesse da parte del legislatore al fine di garantire da un lato le condizioni ottimali di erogazione e gestione di un servizio di pubblica utilità, dall'altro la trasparenza e l'accesso a tutti gli operatori.

La maggior parte dei contratti di gestione del campione dei rispondenti (il 65,5%) ha una durata inferiore ai 10 anni (Fig. 3), nello specifico il 31,1% dei contratti è inferiore ai 4 anni e il 39,4% è tra i 5 e i 9 anni. Sempre con riferimento al dato nazionale, il 15,4% dei rispondenti ha dichiarato di avere in essere un contratto di concessione tra i 10 e i 14 anni. Poco più del 12,5% dei contratti di gestione menzionati ha una durata superiore ai 15 anni, di cui l'8,6% superano la durata ventennale. Residuale la quota dei rispondenti (6,6%) che non sa o non riporta la durata del contratto di gestione dell'impianto.



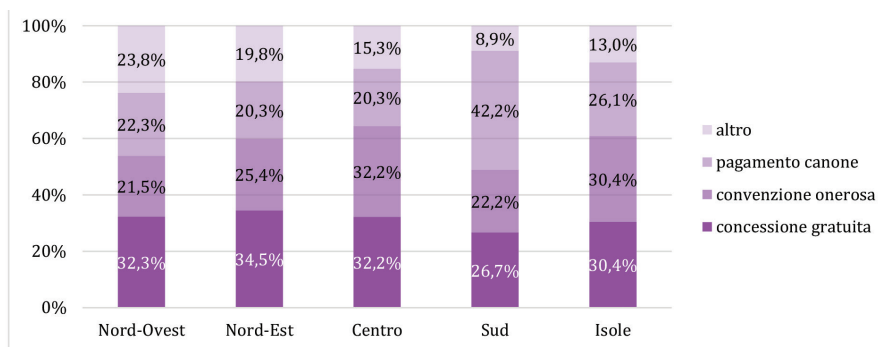
**Figura 3** Durata dei contratti di gestione degli impianti per ripartizione (valori % sul totale ripartizionale)

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

Guardando alle differenze territoriali, al Centro-Italia si registra la maggiore diffusione di contratti di gestione più brevi inferiori ai 4 anni (42,7% sul totale), all'opposto i contratti di lungo periodo dai 20 anni e più sono maggiormente diffusi al Nord-Ovest con una prevalenza del 15,2% sul totale degli impianti in quell'area. La durata contrattuale più diffusa al Nord-Est è invece dai 5 ai 9 anni (40,3%), mentre nelle isole la quota dei contratti tra i 15 ai 19 anni è superiore alle altre ripartizioni (10,8%).

Quanto alla tipologia di contratto di gestione più diffuso a livello nazionale troviamo la concessione gratuita (32,5%), seguita da convenzione onerosa (26%) e

pagamento di un canone di concessione (23,1%); infine altre forme contrattuali (18,5%) (Fig. 4).



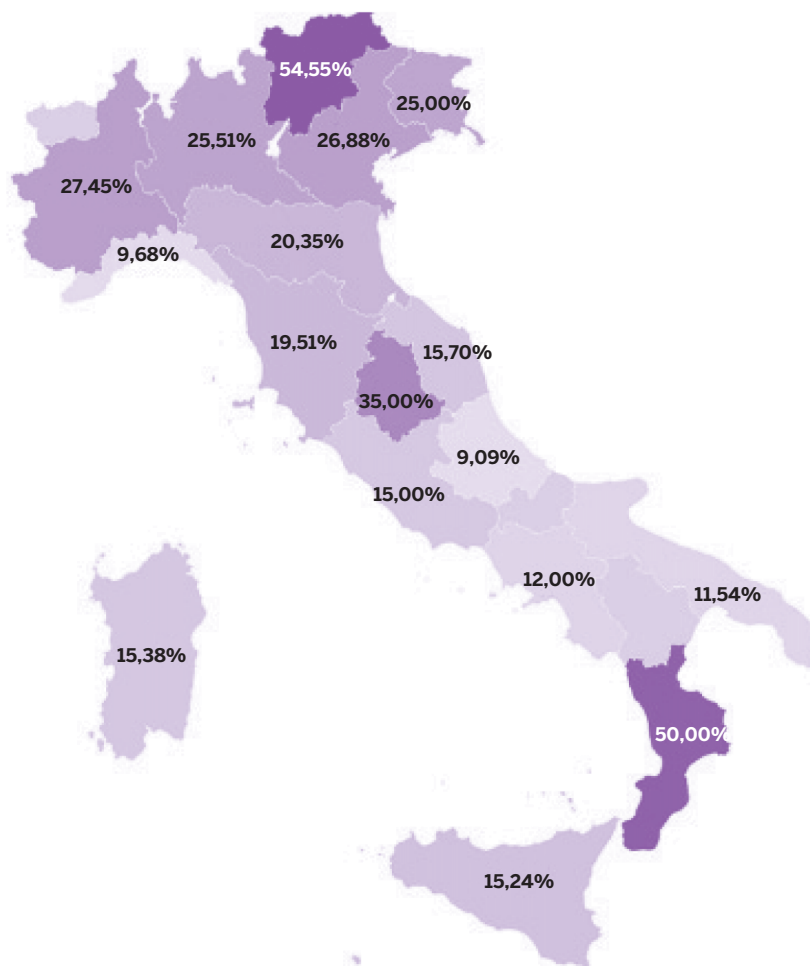
**Figura 4** Tipologia di contratto di gestione degli impianti per ripartizione (valori % sul totale ripartizionale)

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

Emergono però delle differenze tra le ripartizioni: al Mezzogiorno il contratto di gestione più diffuso è quello che prevede il pagamento di un canone (36,8%), percentuale che sale al 42,2% nelle regioni del Sud. Valori che si configurano sopra la media nazionale registrata nel campione e negli impianti del Centro-Nord dove, al contrario, la diffusione di questo tipo di contratto quasi si dimezza al 20,9%. È, al contrario, la concessione gratuita la forma contrattuale più diffusa al Centro-Nord dove un impianto su tre del campione analizzato è concesso in gestione gratuitamente (33,2%), con un picco nel Nord-Est (34,5%). Nelle regioni del Mezzogiorno la gestione a concessione gratuita riguarda il 27,9% degli impianti con un minimo registrato al Sud (26,7%). Nelle regioni del Centro e nelle Isole troviamo equamente distribuite la forma contrattuale della concessione gratuita e della concessione onerosa che superano il 30% delle risposte mentre appare decisamente meno diffuso il pagamento di un canone che interessa il 20,3% gli impianti in gestione nelle regioni centrali e il 26,1% nelle insulari (Fig. 4).

In dettaglio, come rappresentato in Figura 5, più della metà (55%) degli impianti in Trentino-Alto Adige ha contratti con concessione gratuita, mentre le altre regioni del Nord hanno valori al di sotto del 27% e prevalgono contratti che prevedono

pagamenti di canone. Al Centro nelle Marche e nel Lazio meno del 16% degli impianti ha una concessione gratuita rispetto al 35% dell'Umbria. Al Mezzogiorno hanno tutte valori inferiori al 17%. Eccezione è la Calabria che registra livelli simili al Trentino con ben 50% degli impianti con concessione gratuita.



**Figura 5** Tasso regionale di impianti con contratti a concessione gratuita (valore % sul totale regionale)

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

I contratti di gestione non a titolo gratuito prevedono, secondo quanto dichiarato dai gestori intervistati, un canone annuale che resta prevalentemente (per il 41% degli impianti) sotto i 5.000 euro. Il canone per il 29% dei gestori è invece compreso tra i 5.000 e i 15.000 euro e per il 23% tra 15.000 e 50.000 euro annui; per il restante 7% supera i 50.000 euro all'anno. I dati ripartizionali Centro-Nord e Mezzogiorno non si discostano significativamente dalla distribuzione nazionale soprariportata.

Dopo la tipologia di gestione, il questionario ha indagato lo stato degli impianti sportivi dal punto di vista della fruibilità e delle condizioni delle strutture.

Innanzitutto, riguardo il funzionamento degli impianti al momento della somministrazione della survey (aprile-maggio 2023) solo 10 strutture, meno dell'1% del campione, risulta non funzionanti e 105 (il 10% circa) funzionano parzialmente (Tab. 6).

**Tabella 6** Impianti funzionanti per ripartizione (valori assoluti e % sul totale ripartizionale)

Impianto Funzionante	Centro-Nord		Mezzogiorno	
	n	%	n	%
Si	744	90,73%	170	81,34%
Si, ma parzialmente	68	8,29%	37	17,70%
No	8	0,98%	2	0,96%
<b>Totale</b>	<b>820</b>	<b>100,00%</b>	<b>209</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

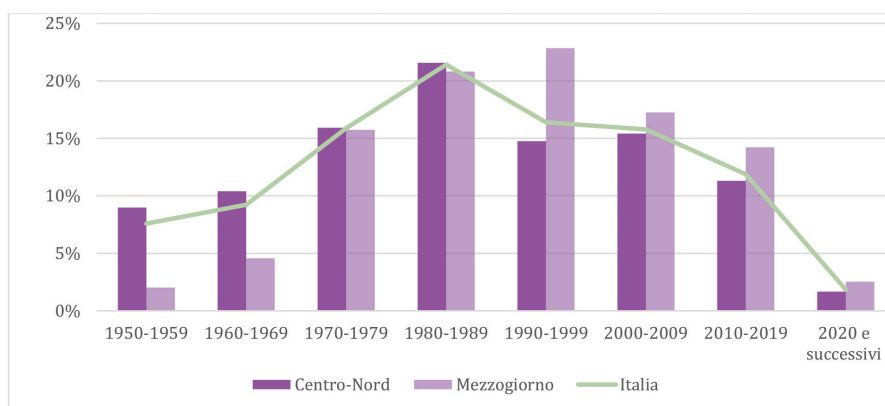
Al Mezzogiorno si registra una percentuale di impianti parzialmente funzionanti pari al 17,7% sul totale del campione, più del doppio rispetto all'8,29% del Centro-Nord. Secondo i gestori, la metà degli impianti parzialmente funzionanti del Mezzogiorno necessitano di urgente ristrutturazione a causa dello stato di usura. Altri problemi segnalati riguardano la mancanza di strutture adeguate allo svolgimento delle attività e guasti all'impianto elettrico. La scarsa illuminazione risulta essere un problema diffuso anche al Centro-Nord con la necessità di sostituire le apparecchiature utili alla pratica sportiva.

Con riferimento all'anno di costruzione è emerso che la metà degli impianti su tutto il territorio nazionale (il 54%) ha più di trent'anni e il 33% addirittura più di

quarant'anni (Fig. 6). Il 52% degli impianti delle regioni centro-settentrionali del campione è stata infatti costruita prima del 1990 e più del 51% di quelli nel Mezzogiorno circa tre anni dopo nel 1993. Solo il 20% degli impianti sul territorio nazionale è più recente ed è stato costruito dopo il 2010, di questi soltanto 6 sono stati fabbricati successivamente al 2022, di cui 5 al Centro-Nord e 1 al Mezzogiorno.

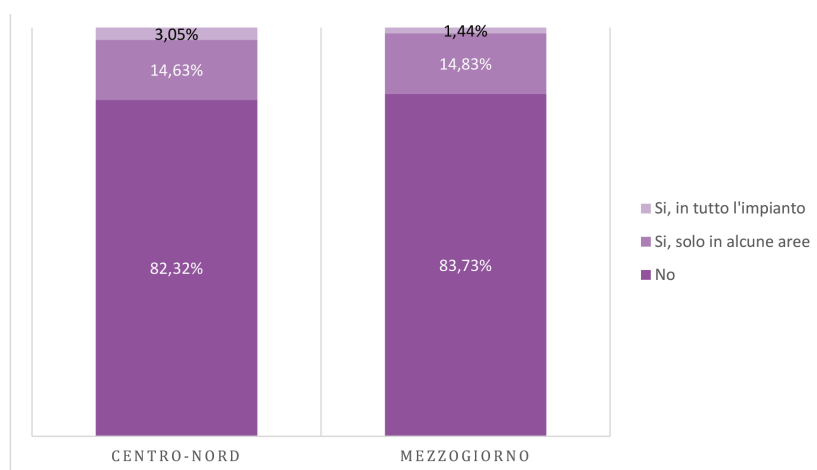
Gli impianti in ristrutturazione, sia totale che parziale, rappresentano il 17,4% del totale. Sia al Centro-Nord che al Mezzogiorno meno del 20% degli impianti sono attualmente in ristrutturazione, la percentuale scende di molto se si guarda alla ristrutturazione completa: 3% e 1,44% rispettivamente (Fig. 7). Guardando nel dettaglio, sono le regioni del Centro quelle con la maggior percentuale di impianti in totale ristrutturazione, quasi il doppio rispetto alle regioni del Nord ed il quadruplo del Mezzogiorno.

Secondo gli intervistati, si stima che i lavori di riammodernamento in corso nella primavera 2023 terminino entro la fine dell'anno per il 75,42% degli impianti in ristrutturazione.



**Figura 6** Impianti sportivi per anno di costruzione per ripartizione (valori % sul totale ripartizionale)

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ



**Figura 7** Impianti in ristrutturazione per ripartizione (valori % sul totale ripartizionale)

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

## 2.2.2. UTENZA E SPAZIO ATTIVITÀ

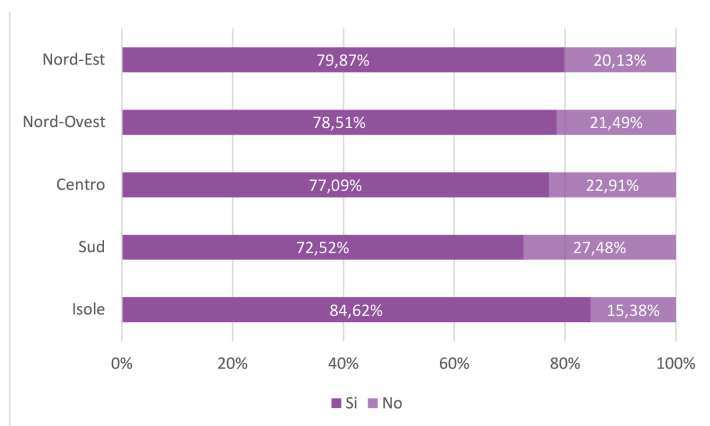
La seconda sezione del questionario ha indagato le caratteristiche dell'utenza servita dagli impianti e l'offerta di questi ultimi in termini di spazi, servizi sportivi e facilities. Una batteria di domande è stata specificamente dedicata all'utenza con disabilità.

Iniziando proprio dall'accessibilità degli impianti, dei 1.029 impianti inclusi nell'analisi il 78,23% dichiara che gli spazi dell'attività sportiva sono accessibili agli utenti con disabilità. Dunque, sul territorio nazionale almeno un impianto sportivo su 5 non è fruibile da persone con disabilità.

La quota di impianti in cui l'accessibilità non è garantita si attesta intorno al 21% ed è omogenea sia al Centro-Nord che al Mezzogiorno. Se escludiamo però le Isole, gli impianti delle regioni meridionali peggiorano la performance in termini di accessibilità: la quota di quelli non accessibili sale al 27,5%, al di sopra della media ripartizionale e nazionale.

Le Isole infatti performano decisamente meglio, riducendo la quota di impianti non accessibili al 15,4% sul totale (Fig. 8).





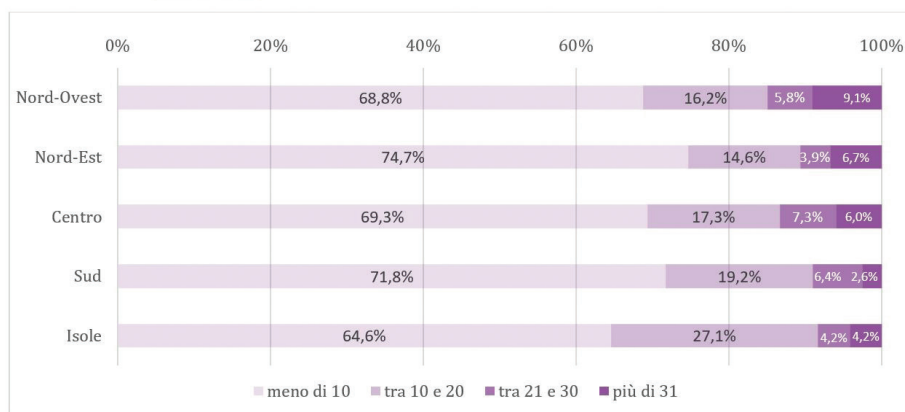
**Figura 8** Impianti accessibili agli utenti con disabilità per ripartizione (valori % sul totale ripartizionale)

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

Il risultato è confermato dai dati relativi al numero medio di utenti<sup>5</sup> con disabilità rilevati mensilmente negli impianti del campione (Fig. 9). Gli impianti delle Isole infatti sembrano riuscire ad attrarre più utenti con disabilità. Mediamente la maggioranza degli impianti accessibili in Italia registra meno di dieci utenti con disabilità al mese (poco meno del 70% degli impianti); circa il 19% degli impianti accoglie un numero di poco più elevato, tra i 10 e 20 utenti con disabilità al mese; il 5% registra un numero di utenti tra i 20 e 30 e un altro 5% più 30 utenti con disabilità al mese.

Gli impianti delle Isole registrano le quote più alte di utenti, il 4,2% degli impianti in Sicilia e Sardegna accoglie più di 100 utenti con disabilità in media al mese. Le regioni che fanno peggio restano quelle al Sud: solo il 2,6% degli impianti ha più di 30 utenti disabili al mese che svolgono l'attività sportiva. Anche presso gli impianti al Centro-Nord il numero di utenti disabili che svolgono attività sportiva non è elevato: in media solo il 7% degli impianti accoglie più di 30 utenti disabili, con i valori massimi nel Nord-Ovest (9,1%).

<sup>5</sup> Con numero di utenti medio ci si riferisce agli utenti unici con disabilità che usufruiscono dell'impianto ogni mese e non alle presenze o agli accessi.



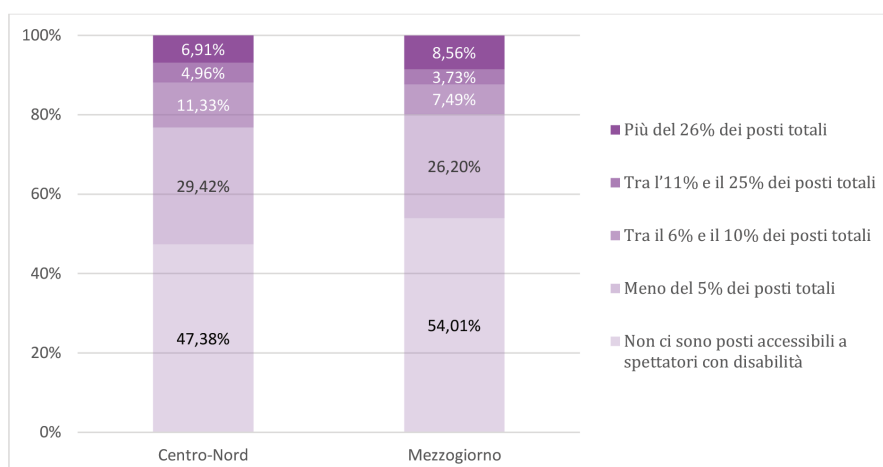
**Figura 9** Impianti sportive per numero medio mensile (in classi) di utenti con disabilità per ripartizione (valori % sul totale ripartizionale)

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

Per quanto riguarda il tipo di disabilità, più dell'85% degli impianti accessibili del campione registrano un'utenza con disabilità intellettivo-relazionale e/o fisico-motoria, molto più basso, invece, il numero degli utenti con disabilità sensoriale che accede agli impianti. Guardando alla tipologia per classi di età, emerge una scarsissima presenza di utenti con disabilità con più di 65 anni, poiché a praticare attività sportiva negli impianti del campione sono prevalentemente minori e adulti fino al 65 anni. Dei 727 impianti del campione accessibili agli utenti disabili, il 78,82% offre un'attività sportiva integrata per persone con e senza disabilità.

Continuando ad analizzare l'accessibilità, ma guardando stavolta agli spazi per gli spettatori, nella metà degli impianti del campione (il 48,74%) sul territorio nazionale non è garantito l'accesso a spettatori disabili (Fig. 10). La quota degli impianti privi di posti accessibili sale nel Mezzogiorno al 54% degli impianti, mentre scende di poco al 47,38% nelle regioni del Centro-Nord. Nonostante la maggior percentuale di impianti privi di posti accessibili a spettatori con disabilità, nelle regioni del Mezzogiorno gli impianti sportivi hanno mediamente una percentuale maggiore di posti accessibili sul totale dei posti: l'8,56% degli impianti accessibili al Mezzogiorno ha più del 26% dei posti ri-

servati a spettatori con disabilità sul totale dei posti (rispetto al 6,9% degli impianti delle regioni centro settentrionali). La maggior parte degli impianti sportivi del campione (il 27,8%) ha comunque un numero di posti accessibili a spettatori con disabilità che è inferiore al 5% dei posti totali: si tratta del 29,4% degli impianti delle regioni centro-settentrionali e del 26,2% di quelli presenti nelle regioni meridionali e insulari.



**Figura 10** Impianti sportivi per percentuale di posti accessibili a spettatori con disabilità sui posti totali per ripartizione (valori % sul totale ripartizionale)

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

Il 68% del campione dei rispondenti<sup>6</sup> dichiara che nei propri impianti, di proprietà o in gestione, si svolgono attività agonistiche delle Federazioni Sportive Nazionali (FSN) e delle Discipline Sportive Associate (DSA). Negli altri impianti si svolgono attività sportive regolamentate dalle FSN e dalle DSA ma non agonistiche e/o attività fisiche e sportive con finalità ludico-ricreativa, di benessere psicofisico o terapeutico-riabilitativa. Per quanto riguarda la distribuzione degli

<sup>6</sup> Per questa batteria di domande si far riferimento a 911 rispondenti.

impianti sul territorio nazionale secondo tale classificazione, è possibile notare che non c'è una rilevante discrepanza tra le regioni del Centro-Nord e del Mezzogiorno se non per la presenza di impianti agonistici. Una maggiore percentuale di impianti in cui si svolge attività sportiva agonistica è infatti situata al Centro-Nord (quasi il 70% degli impianti) rispetto al Mezzogiorno (il 63%).

Questo dato sembra suggerire la carenza negli impianti sportivi del Mezzogiorno di condizioni strutturali sufficienti a soddisfare pienamente i requisiti per l'idoneità all'attività agonistica.

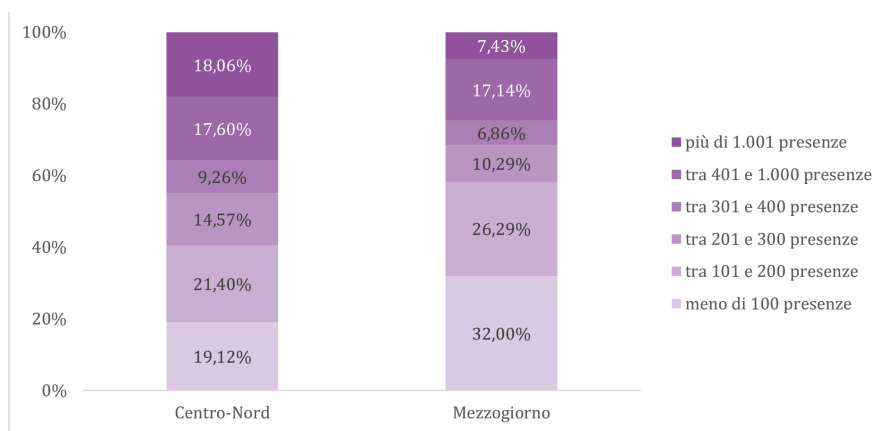
Circa l'85% degli impianti del campione è aperto tutto l'anno, solo il 15% è invece legato all'apertura e utilizzo stagionale.

Analizzando la tipologia di utenza degli impianti per classi di età, non emergono differenze significative tra le ripartizioni: il target primario è costituito prevalentemente dai minori, ugualmente distribuiti tra la categoria degli under 14 e quella dei ragazzi tra i 15 ai 17 anni; segue la fascia di adulti tra i 18 e i 64 anni. Più scarso invece il numero degli impianti che soddisfano prevalentemente l'utenza più matura degli over 65.

Con riferimento all'intero campione, il 44% degli impianti sportivi analizzati registra mediamente meno di 200 presenze mensili. Il 40% degli impianti del campione accoglie invece un numero medio di presenze mensili superiore a 200 ma inferiore a 1.000. Infine, gli impianti che registrano più di 1.000 presenze al mese sono il 16% del totale (Fig. 11).

Mediamente al Mezzogiorno sono diffusi impianti con un numero medio di presenze più basso rispetto al Centro-Nord, verosimilmente legato alla minore grandezza degli impianti: più della metà registra infatti meno di 200 presenze al mese (Fig. 11). Al contrario nelle regioni centro-settentrionali il 18% degli impianti annovera più di 1.000 presenze mensili, mostrando verosimilmente impianti più capienti. Tra le due ripartizioni non emergono ulteriori scostamenti significativi nell'incidenza delle quote percentuali degli impianti con un numero medio di presenze mensili tra le 200 e le 1.000.

Il 34,40% degli impianti sportivi sul territorio nazionale non può accogliere pubblico. I dati relativi al Mezzogiorno, dove si registra una maggiore percentuale di impianti con un numero basso di posti per spettatori, sembrano confermare la diffusione di impianti sportivi più piccoli nel Mezzogiorno. Più della metà



**Figura 11** Impianti sportivi per numero di presenze medie (in classi) mensili (valori % sul totale ripartizionale)

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

(il 56%) degli impianti che accolgono spettatori nel Mezzogiorno ha meno di 100 posti. Al Centro-Nord, invece, la maggior parte degli impianti che accolgono pubblico (il 58%) ha più di 100 posti.

Con riferimento alle dotazioni dei vari impianti rappresentati in Tabella 7, la maggior parte degli impianti sportivi nelle regioni del Centro-Nord e del Mezzogiorno ha un parcheggio per utenti e riservato al personale. Più della metà degli impianti del Centro-Nord è dotato di impianti con parcheggi per spettatori e riservati ai disabili; la cui quota scende al di sotto del 50% solo per gli impianti situati al Mezzogiorno. Su tutto il territorio nazionale solo 96 impianti sugli 829 del campione ha aree meeting, mentre 36 presentano aree commerciali.

Poco più della metà (52,14%) degli impianti sportivi è servito dal trasporto pubblico. Se è possibile raggiungere il 52,90% degli impianti sportivi con il trasporto pubblico al Centro-Nord, al Mezzogiorno questa percentuale scende al 49,20% segnalando un'ulteriore difficoltà per gli utenti di raggiungere agevolmente questi impianti.

**Tabella 7** Dotazione degli impianti sportivi per ripartizione  
(valori assoluti e % sul totale ripartizionale)

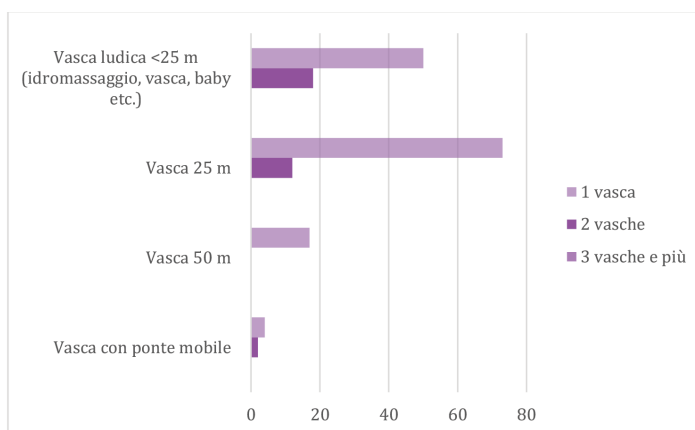
Dotazioni	Centro-Nord		Mezzogiorno	
	n	%	n	%
Parcheggio per personale	357	54,42%	113	65,70%
Parcheggio per utenti	493	75,15%	127	73,84%
Parcheggio per spettatori	341	51,98%	75	43,60%
Parcheggio per disabili	361	55,03%	77	44,77%
Locali per primo soccorso atleti	316	48,17%	72	41,86%
Aree ristoro	280	42,68%	50	29,07%
Attività commerciali/negozi	33	5,03%	6	3,49%
Uffici	264	40,24%	70	40,70%
Aule didattiche	88	13,41%	29	16,86%
Aree meeting	77	11,74%	19	11,05%
<b>Totale</b>	<b>656</b>	<b>100,00%</b>	<b>172</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

Veniamo ora all'ultima parte della sezione più specificatamente dedicata agli spazi e alla tipologia di attività svolte negli impianti del campione. Di questi solo il 13,06% è costituito da impianti sportivi natatori. Per la maggior parte si tratta di impianti con piscine indoor. Guardando alle tipologie di vasche presenti negli impianti natatori è possibile notare come prevalgano vasche ludiche inferiori a 25m o da 25m rispetto a quelle olimpioniche da 50 metri o con ponte mobile. In aggiunta, gli impianti sono per lo più dotati di vasche singole per tipo (Fig. 12).

Gli impianti natatori sul territorio nazionale sono dotati non solo di vasche, ma anche di palestre, campi e piste prevalentemente indoor, ma anche outdoor: solo circa il 33% degli impianti natatori non ha altre strutture per l'attività sportiva.

Gli impianti sportivi sul territorio nazionale sono in maggioranza indoor. Solo il 21,09% possiede spazi di attività sia indoor che outdoor. Guardando al numero di campi, palestre e sale, è possibile notare che sono pochi gli impianti indoor a disporre di 2 o più campi, sale o palestre dello stesso tipo (Fig. 13), cosa più frequente, invece, per quelli outdoor, in particolare campi di calcio, tennis e padel (Fig. 14). Negli impianti indoor i campi più diffusi sul territorio nazionale sono quel-

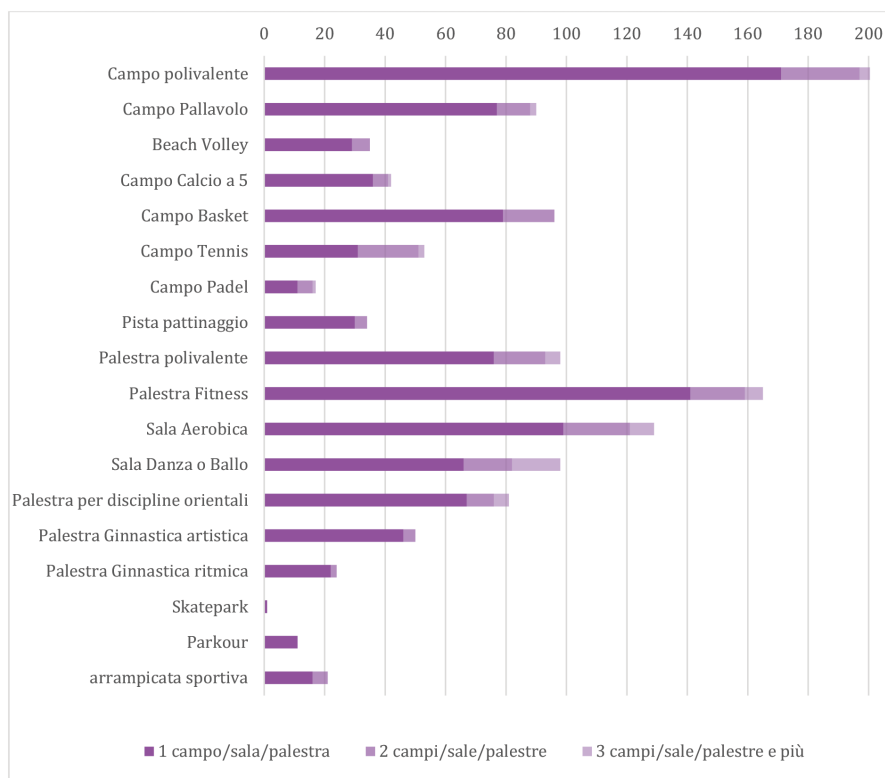


**Figura 12** Numero e tipologia di vasche negli impianti natatori (valori assoluti)

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

li polivalenti, seguiti da campi coperti di basket e pallavolo, tennis e padel (Fig. 13).

Non mancano anche indoor campi di calcio a 5 e di beach volley. Negli impianti indoor del campione le palestre più diffuse sono quelle fitness, seguite da quelle dedicate alle discipline orientali e le polivalenti, infine le palestre per la ginnastica ritmica e artistica. Ampia diffusione anche per le sale dedicate all'aerobica, seguite da quelle per la danza o ballo. Le uniche piste presenti al chiuso sono quelle di pattinaggio. Presenti nel campione anche percorsi di parkour e arrampicata indoor (Fig. 13).

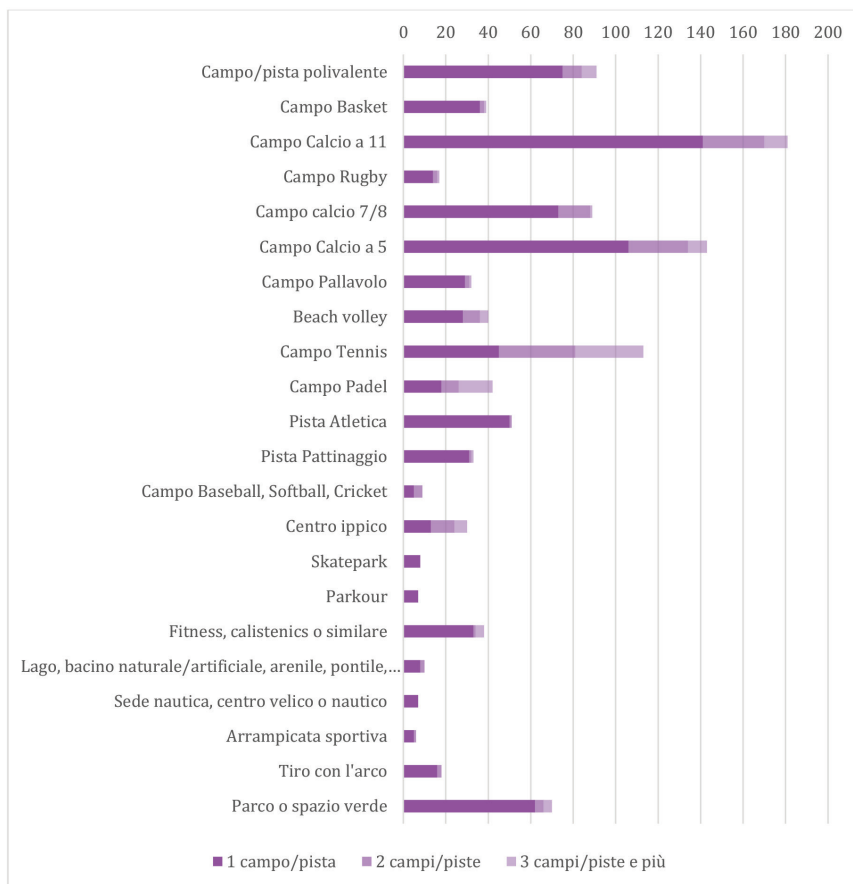


**Figura 13** Impianti Indoor per tipologia e numero di campi, sale e palestre (valore assoluto)

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

Per quanto riguarda gli impianti outdoor, invece, sono i campi da calcio di ogni tipologia a predominare, seguiti da campi da tennis, campi polivalenti e di padel. Meno diffusi quelli di basket, rugby, baseball, cricket e softball. Presente nel campione di impianti outdoor anche un numero rilevante di campi e piste polivalenti, piste di atletica e per il pattinaggio, aree dedicate al fitness. Tra gli impianti outdoor censiti dal questionario ritroviamo anche centri ippici, velici e nautici, impianti dotati di aree verdi, laghi, aree per arrampicata sportiva e parkour, tiro con l'arco e skatepark.





**Figura 14** Impianti Outdoor per tipologia e numero di campi, sale e palestre (valore assoluto)

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

### 2.2.3. RISORSE E SOSTENIBILITÀ

Alla sezione finale dedicata alle risorse si registrano 744 risposte da parte dei gestori e proprietari di impianti.

Per quanto riguarda le risorse umane impiegate nel campione di impianti, la quasi totalità (90,5%) non ha più di 10 dipendenti, tra personale a tempo determinato e indeterminato. Meno del 4% degli impianti ha un numero di dipendenti che supera i 10 restando inferiore a 40. Solo due impianti, uno situato al Centro-Nord e uno al Mezzogiorno, impiegano tra i 40 e 50 dipendenti.

Relativamente al Bilancio consuntivo del 2022, degli impianti sul territorio nazionale, secondo quanto riportato da gestori e proprietari intervistati, il 39,8% ha avuto un saldo negativo e il 34,2% un pareggio di bilancio. Solo il 26% in media ha dichiarato di aver raggiunto un saldo positivo (Tab. 8).

**Tabella 8** Bilancio consuntivo 2022 per ripartizione (valore assoluto e % sul totale ripartizionale)

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
un saldo positivo	51	32,90%	43	25,75%	38	25,17%	10	14,49%	7	22,58%
un pareggio	52	33,55%	48	28,74%	53	35,10%	31	44,93%	12	38,71%
un saldo negativo	52	33,55%	76	45,51%	60	39,74%	28	40,58%	12	38,71%
<b>Totale</b>	<b>167</b>	<b>100,00%</b>	<b>155</b>	<b>100,00%</b>	<b>151</b>	<b>100,00%</b>	<b>69</b>	<b>100,00%</b>	<b>31</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

Confrontando le macroaree si nota che in media solo il 17% degli impianti situati nel Mezzogiorno ha registrato un saldo positivo rispetto al 27,9% degli impianti al Centro-Nord. Se guardiamo invece la quota media degli impianti che hanno registrato una perdita nel 2022, questa è pari al 40% sia al Centro-Nord che al Mezzogiorno. Se analizziamo gli impianti in perdita la peggiore performance economica è conseguita nel Nord-Est che registra il 45,5% degli impianti del campione in perdita, seguita dalle regioni meridionali e dalle isole con il 40,6% e il 38,7% rispettivamente.

Nel 2022, rispetto all'anno precedente, l'88,11% degli impianti di tutto il campione nazionale ha registrato un aumento nei costi delle utenze, come emerso anche nei focus group. A seguire, nei rincari percepiti dagli intervistati troviamo la manutenzione ordinaria (68,91%), quella straordinaria (43,27%) e le spese per le

pulizie (41,83%). Il 24,79% degli impianti ha registrato un aumento dei costi per il personale. Solo il 2,72% dei gestori intervistati non ha indicato alcun aumento.

Al netto di costi e tasse, nel bilancio 2022, il 68,39% degli impianti sportivi ha registrato ricavi fino a 24.000€. Solo il 10% degli impianti totali ha riportato ricavi con un valore superiore ai 175.000€. Questa percentuale scende al 5% se si guarda agli impianti situati nelle regioni del Mezzogiorno. Nonostante l'aumento dei costi, guardando al bilancio 2023, gli operatori intervistati si dichiarano più ottimisti rispetto ai risultati raggiunti del 2022, su cui molto probabilmente hanno ancora pesato gli effetti e le restrizioni della pandemia, la flessione dell'utenza e lo scenario di incertezza dettato dal conflitto russo-ucraino. La maggior parte dei gestori e dei proprietari di impianti sportivi sul territorio nazionale (il 46,07%) stima di raggiungere il pareggio di bilancio alla fine dell'anno e il 28,16% un saldo positivo; solo il 27,23% si aspetta un saldo negativo (Tab. 9). Guardando alle ripartizioni emerge che circa la metà degli impianti che nel 2022 hanno registrato perdite si aspettano un miglioramento della loro situazione finanziaria verso il pareggio. Nel complesso, sono i gestori del Mezzogiorno a essere più ottimisti: a fronte di un saldo negativo atteso dal 27% sia a Nord che a Sud; il 77% dei gestori nel Mezzogiorno si aspetta un utile o un pareggio a fine esercizio rispetto al 70,8% al Centro-Nord. Sono gli impianti delle Isole ad aspettarsi i risultati migliori (80% degli intervistati stima un bilancio positivo o in pareggio) seguiti dal Nord Ovest (78,8%). Più cauti o più preoccupati sui risultati di bilancio dell'anno in corso, i gestori del Centro, da cui emergerebbe una quota stimata di impianti con la perdita economica più alta (33%) e conseguente 70% con saldo positivo e pareggio nell'anno in corso. Stime simili per il Nord Est in cui solo il 23% di gestori ipotizza un bilancio in positivo; il 48 circa% il pareggio e il 29% prevede una perdita.

**Tabella 9** Stime per il bilancio 2023 per ripartizione (valore assoluto e % sul totale ripartizionale)

	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud		Isole	
	n	%	n	%	n	%	n	%	n	%
un saldo positivo	51	33,77%	38	23,03%	35	23,65%	17	24,64%	7	20,00%
un pareggio	68	45,03%	79	47,88%	64	43,24%	32	46,38%	21	60,00%
un saldo negativo	32	21,19%	48	29,09%	49	33,11%	20	28,99%	7	20,00%
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>100,00%</b>	<b>151</b>	<b>100,00%</b>	<b>148</b>	<b>100,00%</b>	<b>69</b>	<b>100,00%</b>	<b>35</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

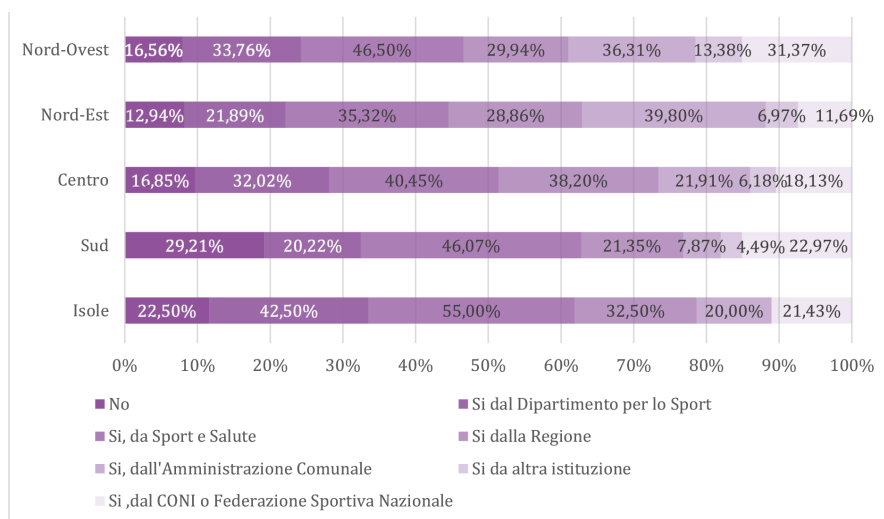


Figura 15 Tipo di ristori e contributi a cui si è ricorso negli ultimi tre anni.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

La Figura 15 mostra come circa il 29,2%, la quota più alta, degli impianti situati al Sud e il 22,5% di quelli delle Isole non siano ricorsi a ristori e contributi negli ultimi tre anni rispetto al 15% del Centro-Nord (16% circa nel Nord Ovest e nel Centro e 13% al Nord Est).

Guardando al tipo di ristori e contributi, la maggior parte di quelli ricevuti nel triennio è stata erogata da Sport e Salute S.p.A., seguita dalla Regione in cui gli impianti sono situati. Più della metà degli impianti situati nelle Isole hanno ricevuto ristori e/o contributi da Sport e Salute S.p.A. (il 55%) e dal Dipartimento per lo Sport. (42,5%), le quote più alte rispetto alle altre ripartizioni. Il Nord-Est è l'unica macro area i cui impianti hanno ricevuto ristori e/o contributi per lo più dall'amministrazione comunale (39,8%).

Meno della metà degli impianti rispondenti alla sezione sugli aspetti finanziari ha dichiarato di aver fatto ricorso a prestiti o finanziamenti (Fig. 16). Gli Istituti di Credito sono gli erogatori prevalenti dei prestiti al Centro-Nord (21,42%), seguiti dall'Istituto di Credito Sportivo (15,15%). Nel Mezzogiorno, la percentuale media di impianti che hanno beneficiato di prestiti o finanziamenti scende al 30%. Tra i maggiori erogatori troviamo gli stessi soci al Sud (18,09%) e l'Istituto di Credito Sportivo nelle Isole (17,02%).

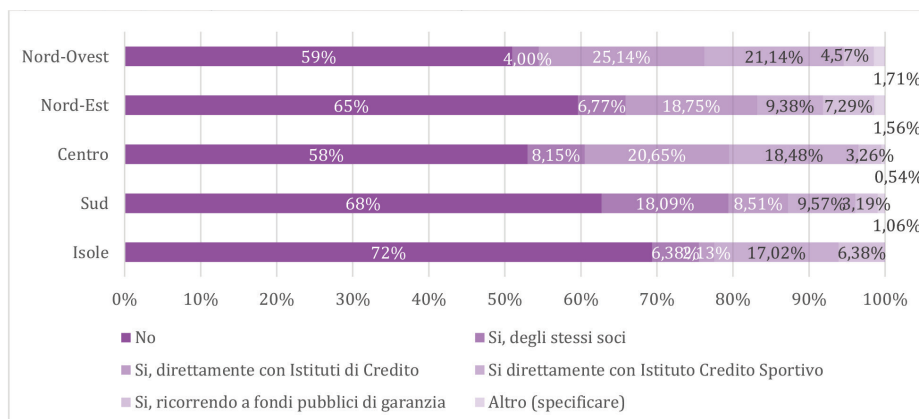


Figura 16 Tipo di prestiti o finanziamenti a cui si è ricorso negli ultimi tre anni

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

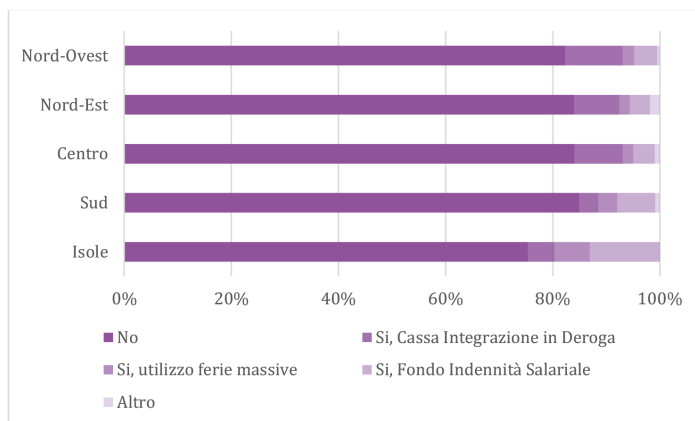


Figura 17 Tipo di ammortizzatori sociali a cui si è fatto ricorso

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

Infine, nel corso degli ultimi tre anni, l'86,69% degli impianti non ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali previsti, con percentuali che superano il 90% al Mezzogiorno (Fig. 17). Guardando al tipo di ammortizzatori, nelle Isole e al Sud prevale l'utilizzo del Fondo di Indennità Salariale con quote di 15,69% e 7,69% rispettivamente. Nel Centro-Nord, invece, è più comune l'utilizzo della Cassa Integrazione in Deroga, con una media del 9,51% degli impianti.

## 2.2.4. SEDENTARIETÀ E OFFERTA DI IMPIANTI SPORTIVI

In questa sezione, si presenta una breve analisi della relazione tra sedentarietà e offerta di impianti sportivi in Italia per offrire un collegamento tra quanto rilevato nell'indagine realizzata nel 2021 su *Il costo sociale e sanitario della sedentarietà* e quanto emerso dalle risposte al questionario somministrato nella presente indagine sugli Impianti sportivi in Italia oggetto dei precedenti paragrafi. Come già illustrato, il campione dei rispondenti all'indagine non è rappresentativo della presenza reale di impianti sportivi sul territorio nazionale e, dunque, seppur informativi, i risultati della seguente analisi non possono essere generalizzati.

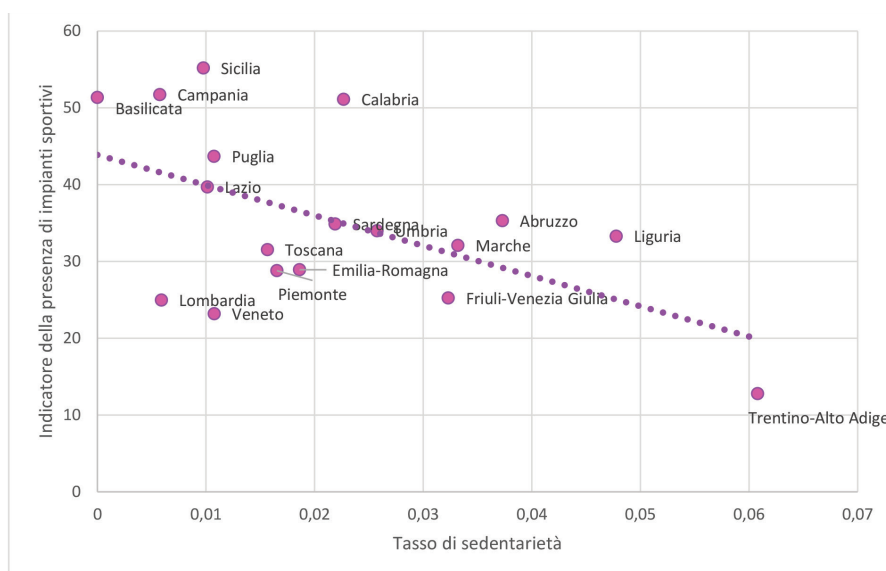


Figura 18 Tasso di sedentarietà e indice di infrastrutture pro-capite.

Fonte: Elaborazioni SVIMEZ

Il grafico in Figura 18 mostra la correlazione tra il tasso di sedentarietà ed un indicatore della presenza degli impianti per regione. Il primo rappresenta la percentuale di sedentari sul totale della popolazione regionale nel 2019 così come rilevato dall'analisi Health for All dell'ISTAT. Il secondo, invece, è un indicatore delle presenze medie mensili registrate negli impianti sportivi sul territorio (ogni

100.000 abitanti) così costruito: il numero di presenze medie mensili per regione, proxy della grandezza media degli impianti, viene normalizzato attraverso il metodo di feature scaling<sup>7</sup> (o ridimensionamento min-max).

La Valle d'Aosta ed il Molise sono escluse dall'analisi in quanto assumono valori ben al di sopra della media nazionale per l'indicatore dell'offerta sportiva (circa 11 e 2 volte maggiori rispettivamente). Questa discrepanza può essere spiegata guardando alla bassa popolosità delle due regioni.

Il grafico mostra una relazione negativa tra tasso di sedentarietà e l'offerta di impianti sportivi sostenendo l'ipotesi che l'attitudine alla pratica sportiva dipenda dai servizi sportivi offerti, in termini di presenza e accessibilità degli impianti sportivi. La linea di tendenza mostra come il tasso di sedentarietà sia relativamente sensibile alla proxy dell'offerta sportiva: il tasso di correlazione lineare è pari a -0,54. Le regioni del Mezzogiorno registrano livelli di sedentarietà ben al di sopra della media nazionale e al di sotto per la presenza di impianti, tranne che per Sardegna e Abruzzo. Il Trentino-Alto Adige è la regione con il livello più alto di offerta di servizi sportivi e più basso di sedentarietà. Liguria, Lazio e Marche registrano livelli simili al Mezzogiorno più che alle altre regioni del Centro-Nord.

---

<sup>7</sup> Il numero di presenze medie mensili (x) per regione (i) viene normalizzato attraverso la formula:  $\frac{x_i - \min(x)}{\max(x) - \min(x)}$ . Il valore così ottenuto viene poi diviso per la popolazione al 2019 e moltiplicato per 100.000.

La normalizzazione permette di assegnare ad ogni regione un valore compreso tra 0 e 1 sulla base della grandezza media degli impianti sul territorio e di ottenere una classifica. Il processo assumendo che il tipo di proprietà pubblica o privata non influenzi l'attrattività dell'impianto e che gli impianti operino in regime di piena attività (saturati).



**03.**

I FOCUS GROUP



### 03. I FOCUS GROUP

L'indagine è stata affiancata da tre focus group con esperti di settore che hanno avuto una duplice finalità. La principale è stata quella di integrare e approfondire, sul piano qualitativo, i dati emersi dal questionario recependo il punto di vista diretto degli esperti di settore, proprietari e gestori di impianti, coordinatori e referenti UISP sui fabbisogni dell'offerta sportiva. In secondo luogo, attraverso i focus group è stato possibile testare lo strumento del questionario, per affinarne la progettazione e in particolare il phrasing delle domande prima della somministrazione massiva.

I tre focus group sono stati svolti nel marzo 2023<sup>8</sup>, la moderazione è stata affidata a SVIMEZ con il supporto di UISP per il coinvolgimento dei partecipanti. Ciascuno incontro ha visto il coinvolgimento di 8-10 partecipanti distribuiti con il criterio di omogeneità e rappresentatività geografica delle regioni del Nord, del Centro e Sud Italia. Tale scelta ha risposto all'intento di approfondire le specificità ripartizionali e regionali degli impianti sportivi. Di seguito i partecipanti ai tre tavoli.

#### **Primo Focus Group, 22 marzo 2023 – Area Nord Italia**

1. Mauro Rozzi, Responsabile Impiantistica Sportiva UISP Aps
2. Eleonora Banzi, Presidente Comitato Territoriale UISP Ferrara Aps
3. Fabio Menabue, Comitato Territoriale UISP Modena Aps e gestore impianti sportivi
4. Roberto Veroni, Comitato Territoriale UISP Reggio Emilia Aps e gestore impianti sportivi
5. Sara Vito, Responsabile Bilancio Sociale e Transizione ecologica UISP e Presidente Comitato Regionale UISP Friuli Venezia Giulia Aps
6. Patrizia Alfano, Presidente Comitato Regionale UISP Piemonte Aps

---

<sup>8</sup> I focus group sono stati realizzati a distanza mediante piattaforma Google Meet, il primo mercoledì 22 marzo 2023, il secondo e il terzo il 29 marzo 2023, con una durata di 90 minuti circa ciascuno.

e Vicepresidente Nazionale UISP Aps

7. Simone Picelli, Presidente Comitato Territoriale UISP Verona Aps e Responsabile Impiantistica Comitato Regionale UISP Veneto Aps
8. Tiziano Quaglia, Segretario e Co-responsabile impiantistica Comitato Regionale UISP Veneto Aps

### **Secondo Focus group, 29 marzo 2023 – Area Centro Italia**

1. Mauro Rozzi, Responsabile Impiantistica Sportiva UISP Aps
2. Marco Ceccantini, Presidente Comitato Territoriale UISP Firenze Aps
3. Fabrizio Forsoni, Presidente Comitato Regionale UISP Umbria Aps
4. Stefano Rumori, Direttore Impianto sportivo Orvieto (TR)
5. Alessandro De Paolis, Direttore Impianto Sportivo Comunale Fulvio Bernardini (Roma)
6. Simone Menichetti, Presidente Comitato Territoriale UISP Roma Aps
7. Massimo Tesei, Segretario Generale Comitato Territoriale UISP Senigallia Aps
8. Daniel Claudio Ficcadenti, Presidente Comitato Territoriale UISP Ascoli Piceno Aps
9. Adriano Palmucci, Responsabile gestione impianti Comitato Territoriale UISP Jesi Aps

### **Terzo Focus Group, 29 marzo 2023 - Area Mezzogiorno**

1. Mauro Rozzi, Responsabile Impiantistica Sportiva UISP Aps
2. Michele Di Gioia, Presidente Comitato Regionale UISP Basilicata Aps
3. Federico Calvino, Presidente Comitato Territoriale UISP Napoli Aps e gestore di impianto natatorio
4. Massimo De Cicco, Responsabile Calcio Comitato Regionale UISP Campania Aps e Direttore tecnico di impianto sportivo
5. Antonino Pecoraro, Responsabile impiantistica Comitato Regionale UISP Sicilia Aps e gestore di impianti sportivi
6. Gianni Sanna, Comitato Territoriale UISP Sassari Aps

Lo strumento del Focus Group ha fatto emergere l'esperienza quotidiana degli operatori di settore, che sembra confermare l'ipotesi che nel Paese dopo la pan-

demia, il divario territoriale già esistente riguardo la pratica sportiva si sia ulteriormente allargato alla luce delle crisi sociali ed economiche legate al Covid-19, nonché alla crisi energetica e delle materie prime legata alla guerra in Ucraina. Trasversalmente ai tre gruppi di discussione è emersa in maniera preponderante la crescente e comune preoccupazione legata all'aumento dei costi dell'energia elettrica, del riscaldamento, e in generale, agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi. La difficoltà dei costi di gestione dovuti alla crisi energetica, in una fase delicata come quella post pandemica, mette a rischio l'attività quotidiana delle associazioni sportive per le categorie più fragili come disabili, minori e anziani.

In tutti e tre i focus group è emersa la necessità di voler condividere difficoltà ed esperienze, di confrontarsi e coordinarsi fra attori in particolare di aree geografiche limitrofe e che condividono lo stesso contesto territoriale e amministrativo.

Un altro tema trasversale emerso ha riguardato la missione inclusiva dell'attività sportiva nel tessere un legame sociale indispensabile per territori, per mettere insieme quartieri centrali e periferici delle aree metropolitane, le aree limitrofe e più marginali. Anche nei focus group è emerso quanto registrato dal questionario che nell'area Nord gli impianti sportivi spesso siano di prossimità e più facilmente accessibili all'utenza, mentre per il Centro ed il Sud la situazione è percepita diversamente e caratterizzata da un maggiore isolamento degli impianti registrando una più bassa attrattività e una inferiore capacità a creare spazi sociali di comunità. A tal proposito è emersa una notevole e lunga esperienza nella gestione degli impianti sportivi del Nord-Est, in particolare dell'Emilia-Romagna riconosciuta dagli altri operatori di settore.

In tutte e tre i focus group emerge la quotidiana criticità a gestire le relazioni con gli enti locali e la necessità da parte dei gestori di individuare figure specializzate che svolgano esclusivamente il ruolo di raccordo con la Pubblica Amministrazione; specialmente per la gestione di quegli impianti sportivi pubblici che richiedono, da parte del gestore, investimenti ingenti (si pensi ad esempio agli interventi di efficientamento energetico), esponendo l'impianto all'antieconomicità e causando, molto spesso, rallentamenti e paralisi dell'attività sportiva. Anche dal questionario è emerso come la maggior parte degli impianti presenti sul territorio nazionale sia di proprietà di Enti pubblici, quasi esclusivamente dei Comuni. Il

rapporto tra i gestori privati, prevalentemente ASD e SSD e gli Enti Comunali appare dunque cruciale per garantire ai cittadini l'offerta di servizi sportivi, a partire dalle condizioni e durata del contratto di gestione, dall'accessibilità mediante il trasporto pubblico locale, fino alla pianificazione di interventi ammodernamento ed efficientamento. Sul tema delle policy d'intervento, è stata sottolineato anche nel precedente Rapporto, come il settore sportivo, soprattutto in relazione agli impianti, sia ad alta intensità di capitale (la più alta in media rispetto ad altri settori) e presenti i più bassi indici di redditività nell'economia italiana.

Si ribadisce in questa sede, sulla scorta anche di quanto rilevato nei focus group, che rafforzare l'intervento pubblico nel settore dello sport a sostegno del gestore privato in modo diretto risulta fondamentale per la sostenibilità degli investimenti. I fondi a sostegno delle associazioni, delle società sportive e direttamente alle categorie fragili sotto forma di voucher, infatti, sono stati fondamentali, secondo i partecipanti, nel periodo di chiusure dovute alle restrizioni del 2020-2021. Ad oggi i gestori e i proprietari degli impianti intervistati richiedono investimenti e sostegno soprattutto per la manutenzione straordinaria che rappresenta una criticità per tutte quelle associazioni e società sportive che hanno visto una riduzione sostanziale dei loro ricavi in seguito alla pandemia. Un'altra dimensione da non trascurare che è emersa ha riguardato i costi del personale impiegato negli impianti.

Provando a formulare delle previsioni, i partecipanti ai Focus Group hanno ritenuto cruciale un intervento pubblico risolutivo per il sostegno al settore sportivo a partire dalla sostenibilità economica ed energetica al centro del dibattito pubblico al momento delle interviste. In sintesi, se da un lato la fine della pandemia e il ritorno alle attività abituali ha restituito una nuova centralità agli impianti sportivi, d'altra parte la crisi energetica e le spese di gestione rischiano di comprometterne il futuro specialmente dove la fragilità è più marcata.





CONCLUSIONI

## CONCLUSIONI

Nel 2021 SVIMEZ e UISP hanno realizzato una ricerca sul costo sociale della sedentarietà da cui emergevano le seguenti evidenze: i) nel Mezzogiorno quasi la metà degli individui non praticava alcuna attività sportiva (il 30% nel Centro-Nord) e solo il 20% delle persone praticava sport in modo continuativo (29,2% nel Centro-Nord); ii) il 12,08% degli adulti meridionali era obeso rispetto a circa il 10% del Centro-Nord; iii) quasi un minore su 3 (31,35%) nella fascia tra i 6 e i 17 anni era in sovrappeso nel meridione, rispetto ad un ragazzo su cinque nel Centro-Nord (21%); iv) la speranza di vita in buona salute dai 65 anni in su per gli adulti meridionali era sempre di 3 anni inferiore rispetto a quella degli adulti centro-settentrionali. Questo studio, incentrato sull'analisi della domanda, giungeva alla conclusione che le differenze socioeconomiche influenzano le abitudini delle persone aumentando la loro propensione ad assumere stili di vita sedentari e, in ultima istanza, la loro probabilità di un peggiore stato di salute futuro e, quindi, una più bassa aspettativa di vita. Lo studio concludeva che la bassa domanda di sport è influenzata dalla bassa (talvolta assente) presenza di offerta di impianti sportivi, soprattutto nelle regioni dove le disuguaglianze sono più marcate come il Mezzogiorno.

Da queste premesse nasce questo nuovo progetto di ricerca, realizzato nel 2023, che ha concentrato il focus dell'indagine sull'offerta di spazi e servizi sportivi in Italia con la finalità di migliorare la base informativa a supporto di policy maker ed enti proprietari degli impianti sportivi per la programmazione di interventi volti a ridurre gli squilibri e le disparità territoriali inasprite dalle crisi economiche degli ultimi tre anni.

Il Rapporto UISP-SVIMEZ 2023 arricchisce i dati raccolti da Sport e Salute S.p.A. presentando una fotografia aggiornata dell'impiantistica sportiva italiana dalla prospettiva di operatori di settore, gestori e proprietari di impianti sportivi.

L'analisi è condotta mediante strumenti di indagine quali-quantitativi con una survey e tre sessioni di focus group dedicati alla qualità e alle caratteristiche delle strutture sportive, prevalentemente pubbliche, a gestione pubblica e/o privata, alla tipologia di servizi offerti e facilities, all'analisi dell'utenza e alla sostenibilità economica.

I dati sul settore sportivo in Italia evidenziano una dotazione impiantistica più carente nel Mezzogiorno rispetto al Centro-Nord. Già agli inizi del Duemila il Rapporto *La situazione degli impianti sportivi in Italia al 2003* stilato da CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali e CONI (2004) evidenziava che nel Mezzogiorno fossero presenti solo 30.280 impianti sportivi elementari, ossia spazi dedicati all'attività sportiva, sul totale nazionale di 148.880 (il 20,3% del totale) rispetto agli 89.530 presenti nelle regioni del Nord (il 60,13%). Un valore di poco superiore al numero di impianti del Centro (29.080, circa il 19,5%), a cui però corrispondeva una minore densità di impianti sportivi per abitanti. Al Mezzogiorno nel 2003 si stimavano 149 impianti sportivi elementari ogni 100mila abitanti, mentre al Nord e al Centro se ne calcolavano rispettivamente 353 e 271 ogni 100mila abitanti. Le stime sulla distribuzione degli impianti sul territorio nazionale sembrano essere confermate dal Censimento Nazionale Impianti Sportivi realizzato da Sport e Salute S.p.A. e concluso a marzo 2020 su un campione di 77.000 rilevazioni che vede collocata più della metà degli impianti sportivi pubblici e privati di interesse pubblico al Nord (52%), il 22% al Centro e il 26% al Mezzogiorno.

Il divario riguarda anche gli spazi per l'attività sportiva presenti nelle scuole statali. Nelle scuole primarie, il 66% degli alunni meridionali frequenta una scuola senza palestra, nel Centro-Nord il 54%. Nelle scuole secondarie di secondo grado, il 57% degli alunni frequenta una scuola senza palestra nel Mezzogiorno contro il 40% al Centro-Nord. Gli investimenti e gli interventi nell'impiantistica sportiva pubblica appaiono dunque cruciali per favorire la pratica sportiva sia per le categorie di soggetti fragili e a rischio di esclusione sociale che per il target più giovane di bambini e ragazzi.

L'indagine è stata realizzata mediante la somministrazione nei mesi di Aprile-Maggio 2023 di un questionario *CAWI (Computer Assisted Web Interviewing)* diffuso da UISP mediante i propri Comitati territoriali e regionali e con il supporto di Sport e Salute S.p. A. raggiungendo un campione di 1.029 gestori e proprietari di impianti sportivi in Italia. Il campione, seppur non statisticamente rappresentativo dell'intera popolazione di riferimento, presenta un tasso di risposta coerente con la distribuzione attuale della dotazione impiantistica sul territorio nazionale.

Hanno partecipato all'indagine soprattutto i gestori di uno o più impianti sportivi (l'84,74%) rispetto ai proprietari; prevalentemente si tratta di soggetti privati che



gestiscono impianti di proprietà pubblica (il 63,17% del campione).

In sintesi, dalle risposte al questionario sembra emergere una predominanza su tutto il territorio nazionale di impianti sportivi pubblici di proprietà comunale gestiti da Associazioni Sportive e Polisportive dilettantistiche.

La metà degli impianti (il 53%) si trova al Nord e un terzo (67,7%) si colloca in città di media e piccola grandezza sotto i 60.000 abitanti. Il Comune in cui sono situati rappresenta l'ente a cui praticamente tutti gli impianti pubblici appartengono (98%); gli impianti di proprietà statale e regionale rappresentano meno del 2%.

L'85% circa degli impianti pubblici in Italia è gestito da Associazione Sportive o Associazioni Polisportive Dilettantistiche. Il rapporto tra i gestori privati, ASD e SSD, e gli Enti Comunali appare dunque cruciale per garantire ai cittadini l'offerta di servizi sportivi. La tipologia, la durata e le modalità di rinnovo dei contratti di gestione sono percepite come cruciali dai gestori privati per la pianificazione e la realizzazione delle attività ordinarie ma soprattutto per la pianificazione di investimenti e interventi di manutenzione straordinaria, riqualificazione, efficientamento e ammodernamento.

La sostenibilità economica dell'impianto è infatti influenzata in primis dalla tipologia e delle condizioni contrattuali in essere tra proprietà e gestore. La concessione gratuita è la forma contrattuale più diffusa al Centro-Nord (33,2%) mentre quello più diffuso nel Mezzogiorno prevede il pagamento di un canone (il 36,8%).

Se consideriamo il numero di presenze medie mensili come proxy della capienza e grandezza della struttura, la dotazione impiantistica nazionale è costituita prevalentemente da impianti piccoli e medi. Il 44% degli impianti sportivi analizzati infatti registra mediamente meno di 200 presenze mensili; il 40% degli impianti del campione accoglie invece un numero medio tra 200 e 1.000 di presenze mensili. I grandi impianti che registrano più di 1.000 presenze al mese sono il 16% del totale. Mediamente al Mezzogiorno sono diffusi impianti che registrano un numero medio di presenze più basso rispetto al Centro-Nord e dunque sono verosimilmente più piccoli: più della metà degli impianti nel Mezzogiorno registra meno di 200 presenze al mese. Al contrario nelle regioni centro-settentrionali il 18% degli impianti annovera più di 1.000 presenze mensili, rivelando impianti più capienti. La diffusione di impianti sportivi più piccoli nel Mezzogiorno sembra essere confermata dal dato sui posti fruibili dagli spettatori: nel Mezzogiorno più

della metà (il 56%) degli impianti in grado di accogliere spettatori ha meno di 100 posti, rispetto al Centro-Nord, dove al contrario sono più diffusi gli impianti con più di 100 posti per spettatori (58%).

L'analisi degli spazi e delle caratteristiche tecniche degli impianti (natatori, indoor, outdoor e misti) rispecchiano la preferenza e la diffusione delle attività sportive sul territorio emerse anche nel precedente rapporto. Si rileva però che al Centro-Nord sono più diffusi impianti in cui è possibile svolgere attività sportiva agonistica (quasi il 70% degli impianti) rispetto al Mezzogiorno (il 63%). Questo dato sembra suggerire la carenza negli impianti sportivi del Mezzogiorno di condizioni strutturali sufficienti a soddisfare pienamente i requisiti per l'idoneità all'attività agonistica.

Una sezione del questionario è stata dedicata specificatamente all'accessibilità degli impianti per utenti disabili. Ne emerge che un impianto sportivo su 5 in Italia non è fruibile da persone con disabilità. Il 70% degli impianti accessibili registra mediamente meno di dieci utenti disabili ogni mese. Si tratta specialmente di minori, con disabilità intellettivo-relazionale e/o fisico motoria, prevalenti rispetto a quella sensoriale. Guardando agli spazi per gli spettatori, in quasi la metà degli impianti del campione (il 48,74%) sul territorio nazionale non è garantito l'accesso a spettatori disabili. La quota degli impianti privi di posti accessibili sale nel Mezzogiorno al 54% degli impianti.

Concludendo sulle risorse e la sostenibilità economica degli impianti, la quasi totalità (90,5%) non ha più di 10 dipendenti, tra personale a tempo determinato e indeterminato.

Al netto di costi e tasse, nel bilancio 2022, il 68,39% degli impianti sportivi ha registrato ricavi fino a 24.000€. Solo il 10% degli impianti totali ha riportato ricavi con un valore superiore ai 175.000€. Questa percentuale scende al 5% se si guarda agli impianti situati nelle regioni del Mezzogiorno. Il 40% degli intervistati dichiara di aver chiuso il bilancio 2022 in perdita. Rispetto all'anno precedente, l'88,11% degli impianti di tutto il campione nazionale ha registrato un aumento nei costi delle utenze, come emerso anche nei focus group. Tuttavia, la metà degli impianti che hanno registrato un saldo negativo lo scorso anno, si aspettano un miglioramento verso il pareggio per il 2023. I più ottimisti si trovano nel Mezzogiorno: il 77% dei gestori e proprietari stima un utile o un pareggio di bilancio

per l'anno corrente. Eppure, negli ultimi tre anni il 29,2% degli impianti al Sud e il 22,5% nelle Isole non sono ricorsi a ristori e contributi rispetto al 15% del Nord (16% circa nel Nord Ovest e nel Centro e 13% al Nord Est). Sempre con riferimento agli ultimi tre anni, il 90% al Mezzogiorno non ha fatto ricorso agli ammortizzatori sociali previsti, una quota più elevata rispetto quella nazionale (86,69%).

Significativa la relazione tra i tassi di sedentarietà delle regioni italiane e il numero di impianti sportivi pro-capite. L'analisi ha mostrato una relazione negativa tra queste due variabili a sostegno dell'ipotesi che l'attitudine alla pratica sportiva dipenda dai servizi offerti. Le regioni del Mezzogiorno registrano livelli di sedentarietà ben al di sopra della media nazionale e al di sotto per la presenza di impianti, tranne che per Sardegna e Abruzzo. Il Trentino-Alto Adige è la regione con il livello più alto di offerta di servizi sportivi e più basso di sedentarietà. Liguria, Lazio e Marche registrano livelli simili al Mezzogiorno più che alle altre regioni del Centro-Nord.

Complessivamente, lo studio sembra confermare l'ipotesi che nel Paese dopo la pandemia, il divario territoriale già esistente riguardo la pratica sportiva si sia ulteriormente allargato alla luce delle crisi sociali ed economiche legate al Covid-19 e alla spinta inflazionistica dell'ultimo anno. È emersa in particolare la crescente e comune preoccupazione legata all'aumento dei costi e agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi in grado di mettere a rischio l'attività quotidiana delle associazioni sportive, soprattutto a discapito delle categorie più fragili come disabili, minori e anziani. Cruciale è inoltre la relazione con gli enti locali, proprietari nella maggior parte dei casi degli impianti sportivi; il rapporto tra i gestori privati, prevalentemente ASD e SSD e gli enti Comunali è sicuramente il canale istituzionale più indicato per garantire ai cittadini un'offerta adeguata di servizi sportivi, a partire dalle condizioni economiche e di durata del contratto di gestione, dall'accessibilità mediante il trasporto pubblico locale, fino alla pianificazione di interventi ammodernamento ed efficientamento. Servizi e condizioni che non possono prescindere, in conclusione, con importanti investimenti nel settore sportivo sia dal punto di vista della manutenzione degli impianti preesistenti che da quello della creazione di nuovi, specialmente nelle regioni con maggiore divario socioeconomico dove si corre il rischio, ancora una volta, di compromettere i diritti di cittadinanza di intere fasce di popolazione.



# BIBLIOGRAFIA

## BIBLIOGRAFIA

1. Anderson L.M., Brownson R.C., Fullilove M.T., Teutsch S.M. Novick L.F., Fielding J., Land G.H. (2005), Evidence-based public health policy and practice promises and limits. *Am J Prev Med* 2005; 28 (5 Suppl):226-30.
2. Baldasseroni A. e Bellissanti C. (2005), Dossier Fidippide: valutazione di efficacia del programma di sanità pubblica per l'avviamento all'attività sportive agonistica e il periodico controllo sanitario di giovani al di sotto dei 35 anni. Documenti ARS n.20, dicembre 2005.
3. Baumeister S.E., Ricci C., Kohler S., Fischer B., Topfer C., Finger J.D. e Leitzmann F. (2016), Physical activity surveillance in the European Union: reliability and validity of the European Health Interview Survey-Physical Activity Questionnaire (EHIS-PAQ). *Int J Behav Nutr Phys Act* 13, 61.
4. Bellacicco R., Dell'Anna S., Micalizzi E., Parisi T. (2022), Nulla su di noi senza di noi. Una ricerca empirica sull'abilismo in Italia, Milano, Franco Angeli
5. Bertocci S. e Ricciarini M. (2019), Il recupero e la valorizzazione degli impianti sportivi nel processo della riqualificazione urbana, in Colloqui.AT.e 2019. Ingegno e costruzione nell'epoca della complessità, Articolo in atti di congresso, Torino
6. Bolici R. (2022), Tutti in pista con il PNRR, in Youtrade, Milano, Virginia Gambino editore
7. Bonn S.E., Bergman P., Trolle Lagerros Y., Sjölander A., Bälter K. (2015), A Validation Study of the Web-Based Physical Activity Questionnaire Active-Q Against the GENE Accelerometer. *JMIR Res Protoc*. Jul 16;4(3):e86.
8. Bravata D.M., Smith-Spangler C., Sundaram V., Gienger A.L., Lin N., Lewis R., Stave C.D., Olkin I., Sirard J.R. (2007), Using pedometers to increase physical activity and improve health: a systematic review. *JAMA*;298(19):2296-304.
9. Chau J.Y., van der Ploeg H.P., van Uffelen J.G., Wong J., Riphagen I., Healy G.N., Gilson N.D., Dunstan D.W., Bauman A.E., Owen N., Brown W.J. (2010), Are workplace interventions to reduce sitting effective? A systematic review. *Preventive Medicine*; 51(5): 352-356.
10. CONI, Norme CONI per l'impiantistica sportiva (2008)  
<https://www.coni.it/images/impiantistica/norme%20coni.pdf>

11. CNEL, Ministero Beni e Attività Culturali, CONI (2004) – La situazione degli impianti sportivi in Italia al 2003  
[https://www.coni.it/images/documenti/Rapp\\_CNEL\\_maggio\\_2004.pdf](https://www.coni.it/images/documenti/Rapp_CNEL_maggio_2004.pdf)
12. Colombo E., Senn L. (2015), I costi economici e sociali della sedentarietà. *Med Sport*; 68:345-356.
13. De Vera M.A., Ratzlaff C., Doerfling P., Kopec J. (2010), Reliability and validity of an internet-based questionnaire measuring lifetime physical activity. *Am J Epidemiol.* Nov 15;172(10):1190-8.
14. Fassina M. (2022), Sport e inclusione sociale: esperienza etnografica di un giocatore di basket, Novi Ligure, Edizioni Epoké
15. Finger J.D., Tafforeau J., Gisle L., Oja L., Ziese T., Thelen J., Mensink G.B., Lange C. (2015), Development of the European Health Interview Survey - Physical Activity Questionnaire (EHIS-PAQ) to monitor physical activity in the European Union. *Arch Public Health.* Dec 2;73:59.
16. Fortis A. (2023), *Vivere e praticare l'Outdoor*, Victoria, Abel Books
17. Gangemi G. (2004), Sport e impianti sportivi: evoluzione storica, In Carbone E., Brandizzi G., (a cura di), *Edilizia per lo sport. Palestre, piscine, palasport, stadi, complessi polisportivi, Centri fitness, impianti all'aperto, impianti specialistici.* (pp. XVIII-XX). Torino, UTET
18. Garthwaite P. H., (1994), "An interpretation of Partial Least Squares", *Journal of American Statistical Association*, vol. 89, n. 425.
19. Godin G., Shephard R.J. (1985), A simple method to assess exercise behavior in the community. *Can J Appl Sport Sci.* Sep;10(3):141-6. PMID: 4053261.
20. Goldsmith L.J., Hutchinson B., Hurley J. (2006), Economic evaluation across the four faces of prevention: a Canadian perspective. *CHEPA Working Paper Series n.06-01.*
21. Guidotti A. (2022), Lo sport come strumento educativo socio-spaziale. L'utilizzo della pratica sportiva per la rigenerazione delle periferie = Sport as a socio-spatial educational tool. The use of sport for the regeneration of the suburbs, Rel. Daniela Ciaffi, Roberta Novascone, Mario Artuso. Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura Per Il Restauro E Valorizzazione Del Patrimonio
22. Hafner M., Yerushalmi E., Stepanek M. (2020) Estimating the global econom-

- ic benefits of physically active populations over 30 years (2020–2050). *British Journal of Sports Medicine*; 54:1482-1487.
23. Hamer M., Stamatakis E., Mishra G.D. (2010), Television- and screen-based activity and mental well-being in adults. *Am J Prev Med*;38(4):375– 80.
  24. Hamilton M.T., Hamilton D. G., Zderic T.W. (2007), Role of low energy expenditure and sitting in obesity, metabolic syndrome, type 2 diabetes, and cardiovascular disease. *Diabetes*;56(11):2655– 67.
  25. ISS (2019). Occhio alla SALUTE 2019: Sintesi dei risultati.
  26. Istat (2020), Health for All, Istat, Roma.
  27. Istat (2020), Indagine multiscopo sulle famiglie «Aspetti della vita quotidiana», Istat, Roma.
  28. Kahn E.B., Ramsey L.T., Brownson R.C., Heath G.W., Howze E.H., Powell K.E., Stone E.J., Rajab M.W., Corso P. (2002), The effectiveness of interventions to increase physical activity. *Am J Prev Med* 2002;22(4S):73- 107.
  29. Kelly M.P., McDaid D., Ludbrook A. e Powell J. (2005) Economic Appraisal of Public Health Interventions. Health Development Agency (HDA) of the National Health Service (NHS), June 2005.
  30. Lorgelly P.K., Lawson K.D., Fenwick E.A., Briggs A.H. (2010) Outcome measurement in economic evaluations of public health interventions: a role for the capability approach? *Int J Environ Res Public Health* 2010;7(5):2274-89.
  31. Martens H. & Martens M., (2001), “Multivariate Analysis of Quality. An introduction”, John Wiley & Sons Ltd.
  32. Mannocci A. Thiene D., Cimmuto A., Masala D., Boccia, A., Vito E., La Torre G. (2010). International Physical Activity Questionnaire: Validation and assessment in an Italian sample. *International Journal of Public Health*. 7. 369-376. 10.2427/5694.
  33. Marshall S., Gyi D. (2010), Evidence of health risks from occupational sitting: where do we stand? *Am J Prev Med* 2010;39(4):389-91.
  34. Marshall S.J., Biddle S.J., Gorely T., Cameron N., Murdey I. (2004), Relationships between media use, body fatness and physical activity in children and youth: a meta-analysis. *Int J ObesRelatMetabDisord*;28(10): 1238 – 46.
  35. Morris J. (1994), Exercise in the prevention of coronary heart disease: today's best buy in public health. *Med Sci Sports Exercise* 1994;26: 807–1

36. Network Italiano Evidence based Prevention (2011). Lotta alla sedentarietà e promozione dell'attività fisica - Linee guida.
37. NICE (2008), Promoting and creating built or natural environments that encourage and support physical activity, Public health guidance n. 8.
38. Osservatorio Valore Sport (2023), The European House – Ambrosetti. L'Osservatorio Valore Sport: riportare la pratica sportiva al centro dell'agenda.
39. Owen N., Healy G.N., Matthews C.E., Dunstan D.W. (2010), Too much sitting: the population health science of sedentary behavior. *Exerc Sport Sci Rev*;38(3): 105-13.
40. Owen N., Leslie E., Salmon J., Fotheringham M.J. (2000), Environmental determinants of physical activity and sedentary behaviour. *Exerc Sport Sci Rev*;28(4):165-70.
41. Pilò S. (2022), Il calcio al tempo del Covid-19: le conseguenze della pandemia sullo sport più praticato in Italia e nel mondo: da marzo 2020 a maggio 2021, Castellana Grotte, Planet Book
42. Pisaniello A., Figus A. (2023), Determinants and reasons for participation and drop out in sports activities in Italy, in *Italian Journal of Health Education, sports and inclusive didactics*
43. Proper K.I., Singh A.S., van Mechelen W., Chinapaw M.J. (2011), Sedentary behaviors and health outcomes among adults: a systematic review of prospective studies. *Am J Prev Med*;40(2):174-82.
44. Sember V., Meh K., Sorić M., Starc G., Rocha P., Jurak G. (2020), Validity and Reliability of International Physical Activity Questionnaires for Adults across EU Countries: Systematic Review and Meta-Analysis. *Int J Environ Res Public Health*. 2020 Sep 30;17(19):7161.
45. SVIMEZ, UISP (2021), Rapporto Il costo sociale e sanitario della sedentarietà
46. Tenenhaus M., (1999), "L'Approche PLS", *Statistique Appliquée*, XLVII (2), 5-40. UMETRICS AB, (2002), SIMCA-P and SIMCA-P+ User Guide, Umetrics AB, Box 7960, S907 19 Umea, Sweden.
47. The AGREE Research Trust. Appraisal of Guidelines for Research & Evaluation II-Instrument.
48. Tompa E., Verbeek J., van Tulder M., de Boer A. (2010), Developing guidelines for good practice in the economic evaluation of occupational safety and



- health interventions. *Scand J Work Environ Health* 2010; 36(4):313-8.
49. Università Bocconi (2013), *Stima del beneficio sociale indotto dall'attività sportiva*, 2013.
  50. van Uffelen J.G., Wong J., Chau J.Y. (2010), Occupational sitting and health risks: a systematic review. *Am J Prev Med* 2010;39(4):379-88.
  51. Wold S., Sjostrom M., Eriksson L., (2001), "PLSregression: a basic tool of chemometrics", *Chemometrics and Intelligent Laboratory Systems*, vol. 58, 109-130.
  52. Wu S., Cohen D., Shi Y., Pearson M., Sturm R. (2011) Economic analysis of physical activity interventions. *Am J PrevMed* 2011;40(2):149-58
  53. Zambelli L., Raimondo P. (2022), *Diritto delle attività motorie e sportive: il sistema sportivo italiano verso la riforma*, Bononia University Press
  54. Zambelli L., (2022) *I nuovi operatori del mondo sportivo e la tutela della salute nella dimensione dei moderni servizi di welfare*, [Dissertation thesis], Alma Mater Studiorum Università di Bologna. Dottorato di ricerca in Scienza e cultura del benessere e degli stili di vita, 34 Ciclo. DOI 10.48676/unibo/amsdottorato/10497
  55. Zoli C. (2022), *La riforma dei rapporti di lavoro sportivo tra continuità e discontinuità*, in *Rivista Giuridica del Lavoro e della Previdenza Sociale*, Roma, Futura Editrice



# APPENDICE

## INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

### INFORMAZIONI GENERALI

#### FINALITA' DELLA RICERCA E TRATTAMENTO DEI DATI

Il questionario, realizzato da Svimez e UISP per Sport e Salute, ha l'obiettivo di analizzare l'**offerta di impianti e servizi sportivi in Italia** e approfondire il fabbisogno di risorse economico-finanziarie e umane.

**Tutti dati raccolti saranno diffusi esclusivamente in forma aggregata e sono tutelati dal segreto statistico** (art. 9 d.lgs. n. 322/1989) e, nel caso di dati personali, sottoposti al Regolamento generale sulla protezione dei dati 2016/279.

\* 1. Il questionario si rivolge a soggetti proprietari e/o gestori di impianti sportivi in Italia. La vostra organizzazione dispone o utilizza uno o più impianti sportivi?

**NB: nel caso in cui si dispongano o si gestiscano più impianti sportivi, si potrà rispondere al questionario più volte, compilandolo per ciascun impianto.**

- Sì, siamo proprietari di uno o più impianti sportivi
- Sì, siamo gestori di uno o più impianti sportivi
- No, non disponiamo di/ Non utilizziamo impianti sportivi

## INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

\* 2. Chi sta compilando il questionario? Indica il tuo ruolo:

- Direttore
- Dirigente sportivo
- Coordinatore Area sportiva
- Funzionario/ Dirigente pubblico
- Presidente Associazione/Società Sportiva Dilettantistica che gestisce l'impianto sportivo
- Ecclesiastico
- Altro (specificare)

\* 3. Denominazione dell'impianto sportivo

\* 4. Dove si trova l'impianto sportivo? Indica la Regione.

\* 5. Dove si trova l'impianto sportivo? Indica la Provincia

\* 6. L'impianto sportivo si trova in un Comune:

\* 7. L'impianto è di:

- Proprietà pubblica  
 Proprietà privata

## INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

### INFORMAZIONI GENERALI

\* 8. Si tratta di un impianto pubblico

- Comunale  
 Regionale  
 Statale  
 Altro (specificare)

## INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

### INFORMAZIONI GENERALI

\* 9. Si tratta di un impianto privato di proprietà di

- Associazione sportiva  
 Società sportiva  
 Federazione sportiva  
 Ente morale o religioso  
 Ente di Promozione Sportiva  
 Altro (specificare)

## INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

\* 10. L'impianto sportivo è all'interno di una struttura scolastica?

- Sì  
 No

\* 11. Anno di costruzione dell'impianto

\* 12. L'impianto è funzionante?

- Sì
- Sì, ma parzialmente
- No non è funzionante

Specificare la causa del non funzionamento o funzionamento parziale

\* 13. Sono in corso lavori di ristrutturazione dell'impianto?

- Sì, in tutto l'impianto
- Sì, solo in alcune aree
- No

#### INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

\* 14. Quando è previsto il termine dei lavori e la riapertura dell'impianto?

#### INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

15. Quando è stata realizzata l'ultima ristrutturazione dell'impianto?

#### INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

#### GESTIONE

\* 16. L'impianto è gestito direttamente dalla proprietà?

- Sì
- No

## INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

\* 17. Qual è la natura giuridica del Soggetto Gestore? In caso di più soggetti rispondere per propria gestione.

- Associazione sportiva dilettantistica (ASD)       Società a responsabilità limitata (s.r.l.)
- Associazione polisportiva dilettantistica (APD)       Società per azioni (s.p.a.)
- Società sportiva dilettantistica (SSD)       Cooperativa
- Società polisportiva dilettantistica (SPD)       Ente del terzo settore
- Società sportiva a responsabilità limitata (SS a r.l.)
- Altro (specificare)

\* 18. La durata del contratto di gestione è

\* 19. Il contratto di gestione prevede un rapporto economico di:

- convenzione onerosa
- pagamento canone
- concessione gratuita
- Altro (specificare)

## INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

\* 20. Specificare l'ammontare del canone annuale in euro

## INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

### UTENZA E SPAZIO ATTIVITA'

\* 21. Lo spazio dell'attività è accessibile agli utenti con disabilità

- Sì
- No

## INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

22. Quante persone con disabilità svolgono in media al mese attività sportiva nell'impianto?

Ci si riferisce al conteggio degli utenti unici e non delle presenze.

23. Si tratta di utenti con disabilità:

*(E' possibile indicare più di una risposta)*

- fisico-motoria
- sensoriale
- intellettivo-relazionale

\* 24. Che tipologia di utenti con disabilità utilizza l'impianto?

*E' possibile selezionare più di una risposta.*

- Minori under 14 anni
- Minori tra i 15 e i 17 anni
- Adulti tra i 18 e 64 anni
- Adulti over 65 anni
- Altro (specificare)

25. L'attività sportiva offerta dall'impianto è integrata per persone con e senza disabilità?

- Sì
- No

## INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

### UTENZA E SPAZIO ATTIVITA'

\* 26. L'impianto sportivo è di tipo:

*E' possibile selezionare più di una risposta.*

- Agonistico**, ossia vi si svolgono attività sportive agonistiche delle FSN e DSA
- Di esercizio o non agonistico**, ossia vi si svolgono attività regolamentate dalle FSN e dalle DSA ma non agonistiche
- Complementare**, ossia dedicato ad attività fisiche e sportive con finalità ludico-ricreativa, di benessere psicofisico o terapeutico-riabilitativa

\* 27. L'impianto è utilizzato tutto l'anno?

- Sì
- No, ha un utilizzo stagionale

\* 28. Che tipologia di utenti utilizza prevalentemente l'impianto?

E' possibile selezionare più di una risposta.

- Minori under 14 anni
- Minori tra i 15 e i 17 anni
- Adulti tra i 18 e 64 anni
- Adulti over 65 anni
- Altro (specificare)

\* 29. Qual è il numero di presenze registrate in media al mese nell'impianto?

\* 30. L'impianto può accogliere pubblico?

\* 31. Quanti sono i posti accessibili agli spettatori con disabilità?

32. L'impianto è dotato di:

- Parcheggio per personale
- Parcheggio per utenti
- Parcheggio per spettatori
- Parcheggio per disabili
- Locali per primo soccorso atleti
- Aree ristoro
- Attività commerciali/negozi
- Uffici
- Aule didattiche
- Aree meeting

\* 33. L'impianto è servito dal trasporto pubblico?

- Sì
- No



\* 34. Si tratta di un impianto natatorio ovvero è presente nell'impianto una piscina?

- No
- Si indoor
- Si outdoor
- Si indoor e outdoor

## INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

### IMPIANTO NATATORIO-PISCINE

\* 35. Indicare quali e quante tipologie di vasche sono presenti nell'impianto:

	1 vasca	2 vasche	3 vasche e più
Vasca ludica <25 m (idromassaggio, vasca, baby etc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Vasca 25 m	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Vasca 50 m	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Vasca con ponte mobile	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

\* 36. Sono inoltre presenti CAMPI, PISTE o PALESTRE?

- No
- Si, Indoor
- Si outdoor
- Si, outdoor e indoor

## INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

\* 37. Si tratta di un impianto sportivo INDOOR O OUTDOOR?

- Indoor
- Outdoor
- Si, sia indoor che outdoor

## INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

### IMPIANTO INDOOR

\* 38. Indicare quale tipologia e quanti campi, sale, palestre sono presenti nell'impianto:

	1 campo/sala/palestra	2 campi/sale/palestre	3 campi/sale/palestre e più
Campo polivalente (es. per basket, pallavolo, calcio 5, ecc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo pallavolo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Beach volley	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo calcio a 5	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo basket	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo tennis	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo padel	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Pista pattinaggio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Palestra polivalente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Palestra Fitness (cardiofitness o sala pesi)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sala Aerobica o similare	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sala Danza o ballo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Palestra specifica per discipline orientali (judo, karate ecc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Palestra ginnastica artistica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Palestra ginnastica ritmica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Skatepark	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Parkour	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Arrampicata sportiva	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Altro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

## INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

### IMPIANTO OUTDOOR

\* 39. Indicare quali tipologie e quanti campi e piste sono presenti nell'impianto:

	1 campo/pista	2 campi/piste	3 campi/piste e più
Campo/pista polivalente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo basket	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo calcio a 11	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo di Rugby	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo calcio 7/8	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo di calcio a 5	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo pallavolo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Beach volley	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo tennis	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo padel	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Pista atletica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Pista pattinaggio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo baseball, softball, cricket	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Centro ippico	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Skatepark	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Parkour	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Fitness, calistenics o similare	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Lago, bacino naturale artificiale, arenile, pontile, spiaggia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sede Nautica, Centro velico o Nautico	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Arrampicata sportiva	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Tiro con l'arco	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Parco o spazio verde	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Altro (specificare)

## INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

### IMPIANTO INDOOR E OUTDOOR

\* 40. Indicare quale tipologia e quanti campi, sale, palestre INDOOR sono presenti nell'impianto:

	1 campo/sala/palestra	2 campi/sale/palestre	3 e più campi/sale/palestre
Campo polivalente (es. per basket, pallavolo, calcio 5, ecc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo pallavolo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo basket	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Beach volley	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo calcio a 5	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo tennis	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo padel	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Pista pattinaggio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Palestra polivalente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Palestra Fitness (cardiofitness o sala pesi)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sala Aerobica o similare	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sala Danza o ballo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Palestra specifica per discipline orientali (judo, karate ecc.)	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Palestra ginnastica artistica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Palestra ginnastica ritmica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Skatepark	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Parkour	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Arrampicata sportiva	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Altro	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

\* 41. Indicare quali tipologie e quanti campi e piste OUTDOOR sono presenti nell'impianto:

	1 campo/pista	2 campi/piste	3 campi/piste e più
Campo/pista polivalente	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo basket	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo calcio a 11	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo di Rugby	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo calcio 7/8	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo di calcio a 5	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo pallavolo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Beach volley	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo tennis	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo padel	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Pista atletica	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Pista pattinaggio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Campo baseball, softball, cricket	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Centro ippico	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Skatepark	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Parkour	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Fitness, calistenics o similare	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Lago, bacino naturale artificiale, arenile, pontile, spiaggia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Sede Nautica, Centro velico o Nautico	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Arrampicata sportiva	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Tiro con l'arco	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Parco o spazio verde	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Altro (specificare)

## INDAGINE SUGLI IMPIANTI SPORTIVI IN ITALIA

### RISORSE ED EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO

\* 42. Quante sono le persone assunte a tempo determinato e indeterminato che lavorano nell'impianto?

Se non si possiede l'informazione selezionare "Non saprei".

\* 43. Nel 2022, rispetto all'anno precedente 2021, si è registrato un aumento dei costi per qualcuna delle voci indicate?

*E' possibile selezionare più di una risposta.*

- Manutenzione Ordinaria
- Manutenzione Straordinaria
- Personale
- Pulizia, Vigilanza, altro
- Utenze (energia elettrica, riscaldamento, acqua etc.)
- Nessuna
- Non saprei

\* 44. Con riferimento al Bilancio del 2022, qual è l'ammontare in euro dei Ricavi dell'impianto al netto di costi e tasse?

\* 45. Relativamente al Bilancio consuntivo del 2022 l'impianto ha realizzato:

- un saldo positivo/utile
- un pareggio di bilancio
- un saldo negativo/perdita
- Non saprei

\* 46. Riguardo al Bilancio 2023 si stima per l'esercizio dell'impianto:

- un saldo positivo/utile
- un pareggio di bilancio
- un saldo negativo/perdita
- Non saprei

\* 47. Negli ultimi tre anni (2020-2022) si è ricorso a ristori e contributi?

E' possibile indicare più di una risposta

- No
- Non saprei
- Si dal Dipartimento per lo Sport
- Si, da Sport e Salute
- Si dal CONI o Federazione Sportiva Nazionale
- Si dalla Regione
- Si, dall'Amministrazione Comunale
- Si da altra istituzione (specificare)

\* 48. Negli ultimi tre anni (2020-2022) si è ricorso a prestiti o finanziamenti?

E' possibile indicare più di una risposta.

- No
- Non saprei
- Si, degli stessi soci
- Si, direttamente con Istituti di Credito
- Si direttamente con Istituto Credito Sportivo
- Si, ricorrendo a fondi pubblici di garanzia
- Altro (specificare)

\* 49. Si è ricorso agli ammortizzatori sociali previsti?

E' possibile indicare più di una risposta.

- No
- Si, Cassa Integrazione in Deroga
- Si, Fondo Indennità Salariare
- Si, utilizzo ferie massive
- Si, Altro (specificare)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2023  
Grafica e Stampa a cura di Digitalia Lab S.r.l.  
[www.digitalialab.it](http://www.digitalialab.it)